

**RAVENNA  
FESTIVAL  
2010**

**Ex tenebris  
ad lucem**

*s'le nõt u s'farà dè*

direzione artistica

**Cristina Mazzavillani Muti  
Franco Masotti  
Angelo Nicastro**

**Soci**

Comune di Ravenna  
Regione Emilia Romagna  
Provincia di Ravenna  
Camera di Commercio di Ravenna  
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna  
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna  
Associazione Industriali di Ravenna  
Confcommercio Ravenna  
Confesercenti Ravenna  
CNA Ravenna  
Confartigianato Ravenna  
Archidiocesi di Ravenna e Cervia  
Fondazione Arturo Toscanini

**Consiglio di Amministrazione**

*Presidente* Fabrizio Matteucci  
*Vicepresidente* Vicario Mario Salvagiani  
*Vicepresidente* Lanfranco Gualtieri

*Sovrintendente* Antonio De Rosa

*Consiglieri*

Gianfranco Bessi  
Antonio Carile  
Alberto Cassani  
Valter Fabbri  
Francesco Giangrandi  
Natalino Gigante  
Roberto Manzoni  
Maurizio Marangolo  
Pietro Minghetti  
Antonio Panaino  
Gian Paolo Pasini  
Roberto Petri  
Lorenzo Tarroni

*Segretario generale* Marcello Natali

*Responsabile amministrativo*  
Roberto Cimatti

*Revisori dei Conti*

Giovanni Nonni  
Mario Bacigalupo  
Angelo Lo Rizzo

Associazione Amici di Ravenna Festival

Apt Servizi Emilia Romagna  
Autorità Portuale di Ravenna  
Banca di Romagna  
Banca Popolare di Ravenna  
Camera di Commercio di Ravenna  
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna  
Cassa di Risparmio di Ravenna  
Circolo Amici del Teatro "Romolo Valli" - Rimini  
Cmc Ravenna  
Cna Ravenna  
Confartigianato Provincia di Ravenna  
Confindustria Ravenna  
Contship Italia Group  
Coop Adriatica  
Cooperativa Bagnini Cervia  
Credito Cooperativo Ravennate e Imolese  
Eni  
Federazione Cooperative Provincia di Ravenna  
Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì  
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna  
Fond. Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo  
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna  
Gruppo Hera  
Hormoz Vasfi  
Iter  
Itway  
Koichi Suzuki  
Legacoop  
Marinara  
NaplEST viva napoli vive  
Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Ravenna  
Publitalia '80  
Quotidiano Nazionale  
Rai Trade  
Reclam  
Romagna Acque - Società delle Fonti  
Sapir  
Sotris - Gruppo Hera  
Teleromagna  
Yoko Nagae Ceschina

## ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL

---

### *Presidente*

Gian Giacomo Favero

### *Vicepresidenti*

Paolo Fignagnani

Gerardo Veronesi

### *Comitato Direttivo*

Valerio Maioli

Gioia Marchi

Pietro Marini

Maria Cristina Mazzavillani Muti

Giuseppe Poggiali

Eraldo Scarano

Leonardo Spadoni

### *Segretario*

Pino Ronchi

Maria Antonietta Ancarani, *Ravenna*

Antonio e Gian Luca Bandini, *Ravenna*

Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*

Roberto e Maria Rita Bertazzoni, *Parma*

Maurizio e Irene Berti, *Bagnacavallo*

Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*

Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*

Italo e Renata Caporossi, *Ravenna*

Glauco e Roberta Casadio, *Ravenna*

Margherita Cassis Faraone, *Udine*

Glauco e Egle Cavassini, *Ravenna*

Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*

Manlio e Giancarla Cirilli, *Ravenna*

Ludovica D'Albertis Spalletti, *Ravenna*

Marisa Dalla Valle, *Milano*

Letizia De Rubertis e Giuseppe Scarano, *Ravenna*

Stelvio e Natalia De Stefani, *Ravenna*

Fulvio e Maria Elena Dodich, *Ravenna*

Ada Elmi e Marta Bulgarelli, *Bologna*

Lucio e Roberta Fabbri, *Ravenna*

Gian Giacomo e Liliana Favero, *Milano*

Paolo e Franca Fignagnani, *Bologna*

Domenico e Roberta Francesconi, *Ravenna*

Giovanni Frezzotti, *Jesi*

Idina Gardini, *Ravenna*

Pier Filippo Giuggioli, *Milano*

Stefano e Silvana Golinelli, *Bologna*

Roberto e Maria Giulia Graziani, *Ravenna*

Dieter e Ingrid Häussermann, *Bietigheim-Bissingen*

Valerio e Lina Maioli, *Ravenna*

Silvia Malagola e Paola Montanari, *Milano*

Franca Manetti, *Ravenna*

Carlo e Gioia Marchi, *Firenze*

Gabriella Mariani Ottobelli, *Milano*

Pietro e Gabriella Marini, *Ravenna*

Luigi Mazzavillani e Alceste Errani, *Ravenna*

Maria Rosaria Monticelli Cuggiò e Sandro

Calderano, *Ravenna*

Maura e Alessandra Naponiello, *Milano*

Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*

Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*

Vincenzo e Annalisa Palmieri, *Lugo*

Gianna Pasini, *Ravenna*

Gian Paolo e Graziella Pasini, *Ravenna*

Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, *Ravenna*

Fernando Maria e Maria Cristina Pelliccioni, *Rimini*

Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*

Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*

Romano e Maria Ravaglia, *Ravenna*

Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*

Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*

Angelo Rovati, *Bologna*

Giovanni e Graziella Salami, *Lavezzola*

Ettore e Alba Sansavini, *Lugo*

Guido e Francesca Sansoni, *Ravenna*

Francesco e Sonia Saviotti, *Milano*

Sandro e Laura Scaioli, *Ravenna*

Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*

Leonardo e Angela Spadoni, *Ravenna*

Alberto e Anna Spizuoco, *Ravenna*

Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*

Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*

Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*

Maria Luisa Vaccari, *Ferrara*

Roberto e Piera Valducci, *Savignano sul Rubicone*

Gerardo Veronesi, *Bologna*

Luca e Lorenza Vitiello, *Ravenna*

Lady Netta Weinstock, *Londra*

### **Aziende sostenitrici**

ACMAR, *Ravenna*

Alma Petroli, *Ravenna*

CMC, *Ravenna*

Credito Cooperativo Ravennate e Imolese

FBS, *Milano*

FINAGRO - I.Pi.Ci. Group, *Milano*

Ghetti Concessionaria Audi, *Ravenna*

ITER, *Ravenna*

Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*

L.N.T., *Ravenna*

Rosetti Marino, *Ravenna*

SVA Concessionaria Fiat, *Ravenna*

Terme di Punta Marina, *Ravenna*





eni

cultura dell'energia  
energia della cultura



eni partner

evento inaugurale del Ravenna Festival  
Claudio Abbado dirige l'Orchestra Mozart  
Palazzo Mauro De Andrè, 9 giugno 2010

eni.com



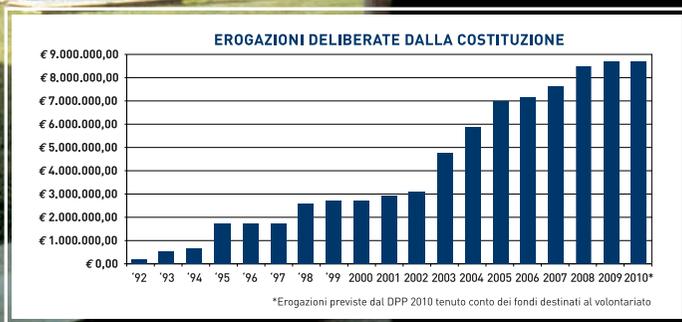
AUTORITÀ PORTUALE  
DI RAVENNA



**PORTO DI  
RAVENNA**

# Una Città cresciuta con noi

La **Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna** ha da sempre mantenuto uno stretto rapporto con la vita della città, una lunga tradizione di sostegno alle iniziative di valorizzazione culturale e di grande valenza sociale. Il continuo impegno della **Fondazione** rappresenta un importante e sicuro riferimento per il mantenimento del patrimonio monumentale, per l'adeguamento tecnologico delle strutture ospedaliere, per lo sviluppo del polo universitario, per la formazione giovanile e per la meritoria attività del volontariato.



In una parola la **Fondazione** promuove  
la **crescita sociale** del suo **territorio**.



**FONDAZIONE**  
**CASSA DI RISPARMIO**  
**DI RAVENNA**



Camera di Commercio  
Ravenna



**Avviare** una nuova impresa

**Accedere** alle informazioni economiche

**Conoscere** i mercati esteri

**Individuare** le opportunità per competere

È semplice,  
basta un click

[www.ra.camcom.it](http://www.ra.camcom.it)



	2009	2010	2011	Totale
Area Cultura	€ 2.550.000	€ 2.300.000	€ 2.300.000	€ 7.150.000
Area Sviluppo	€ 2.700.000	€ 2.600.000	€ 2.600.000	€ 7.900.000
Area Servizi alla Persona	€ 3.400.000	€ 3.600.000	€ 3.600.000	€ 10.600.000
<b>Totale</b>	<b>€ 8.650.000</b>	<b>€ 8.500.000</b>	<b>€ 8.500.000</b>	<b>€ 25.650.000</b>

*Erogazioni programmate per il triennio 2009-2011*

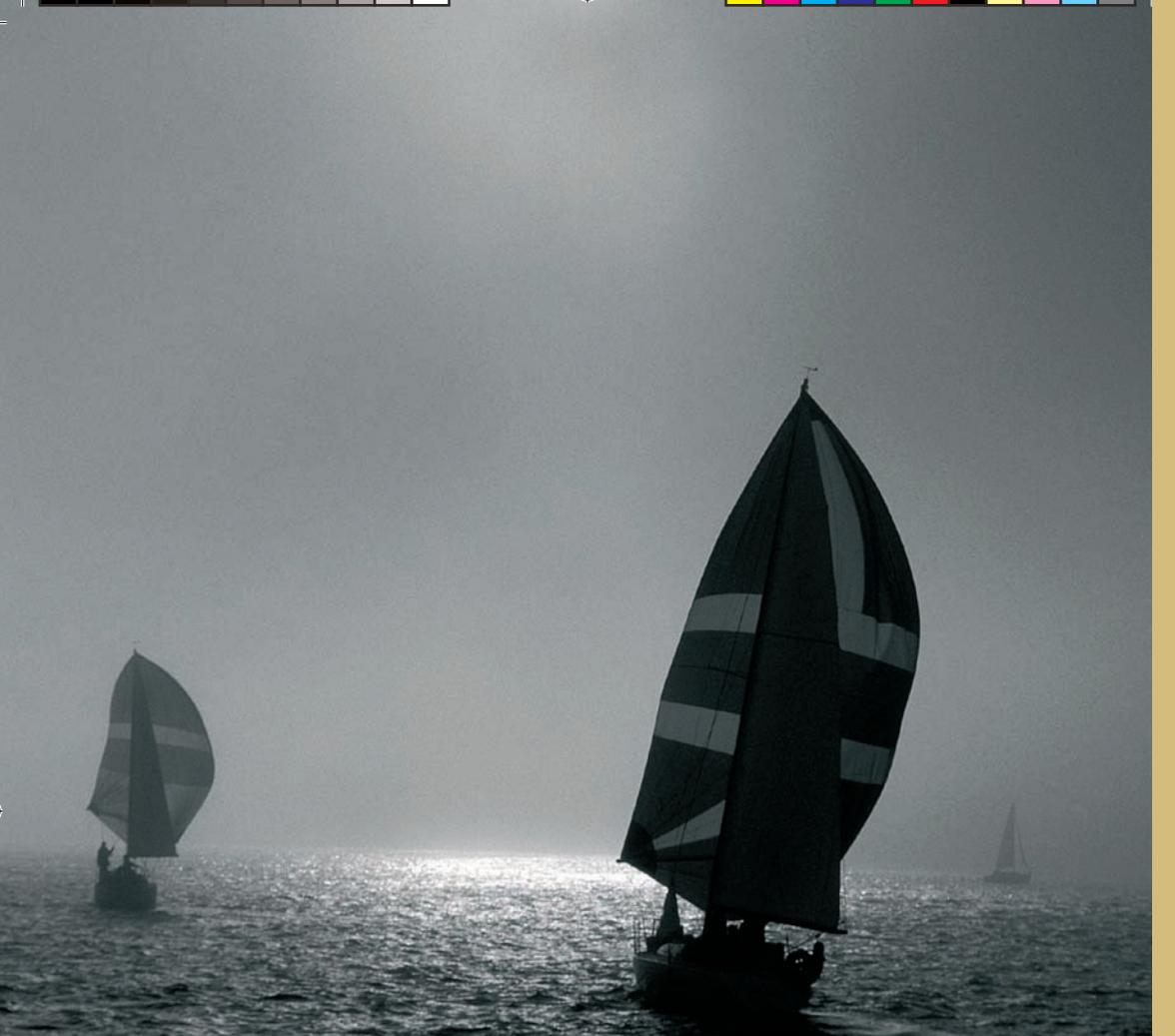


## L'impegno della Fondazione per l'arte ed i beni culturali



*Tra gli eventi culturali promossi dalla Fondazione si segnalano le grandi mostre presso i Musei San Domenico (da Palmezzano a Lega, da Canova a "Fiori" con opere di Monet e van Gogh), la rassegna "Incontri con l'Autore (con ospiti come Seamus Heaney, David Grossman e Umberto Eco) e la manifestazione "L'accento sulla bellezza" volta a valorizzare il Centro Storico di Forlì.*





## LA FORZA DELLA LIBERTÀ

Liberi di scegliere il meglio.  
Liberi di guardare avanti.  
Liberi di essere leader.

**ITWAY**  
do IT your way

### Itway Group

Italy France Spain Portugal Greece Turkey  
Ravenna, Milano, Vicenza, Roma, Massa  
Paris, Barcelona, Madrid, Lisboa, Athina, Istanbul, Ankara

[www.itway.com](http://www.itway.com)



FONDAZIONE DEL MONTE  
DI BOLOGNA E RAVENNA

1473

7 giugno  
lunedì

Rocca Brancaleone  
ore 21.30



Comune  
di Mazara del Vallo

Ravenna - Mazara del Vallo

## CERCATORI DI TRACCE

riscrittura da Sofocle

*regia*

Marco Martinelli, Alessandro Renda

*spazio luci*

Vincent Longuemare

*con la partecipazione dei*

Fratelli Mancuso

e con cinquanta adolescenti siciliani e tunisini

*coproduzione* Ravenna Festival, "Circuito del Mito" - Assessorato al Turismo della Regione Siciliana  
in collaborazione con Ravenna Teatro - Teatro delle Albe,  
Diocesi di Mazara del Vallo

PROLOGO  
*prologue*

*Cercatori di tracce* da Sofocle, sarà l'esito festante del laboratorio che continua il lavoro delle Albe in tante "periferie" del mondo, da Scampia ai quartieri africani di Chicago, dal Senegal alle banlieue della Francia e del Belgio. Così come a Scampia, anche qui il primo approccio con gli adolescenti, una cinquantina di ragazzi tunisini e siciliani, sarà nel segno dell'antico teatro greco, nel segno di una comicità grottesca e "satiresca". Lo splendido Satiro danzante ritrovato nel profondo del Mediterraneo e oggi in mostra al Museo di Mazara, sarà una suggestione visiva assai "prossima" e utile nel rimettere in vita le figure ghignanti e malinconiche dei satiri di Sofocle, esseri ferini, semidei umani e bestiali, cui gli adolescenti di Mazara presteranno la loro energia, le loro lingue, il loro immaginario.

*Sophocles' The Bloodhounds will be the final merry outcome of the workshop Teatro delle Albe are conducting in several of the world's "outskirts": Scampia, the black neighbourhood of Chicago, Senegal, the French or Belgian banlieues. As in Scampia, the first approach with the local teenagers – about 50 Tunisian and Sicilian kids – will be on the traces of ancient Greek drama, with a grotesque and "satiric" comedy. The amazing Dancing Satyr recovered from the sea floor off the coast of Mazara del Vallo and now visible in the local Museum will provide a useful visual suggestion to reinfuse life into Sophocles' sneering and melancholy satyrs – wild creatures, human but beastlike semi-Gods who will come to life with the energy, tongues and imagination of the Mazara youths.*

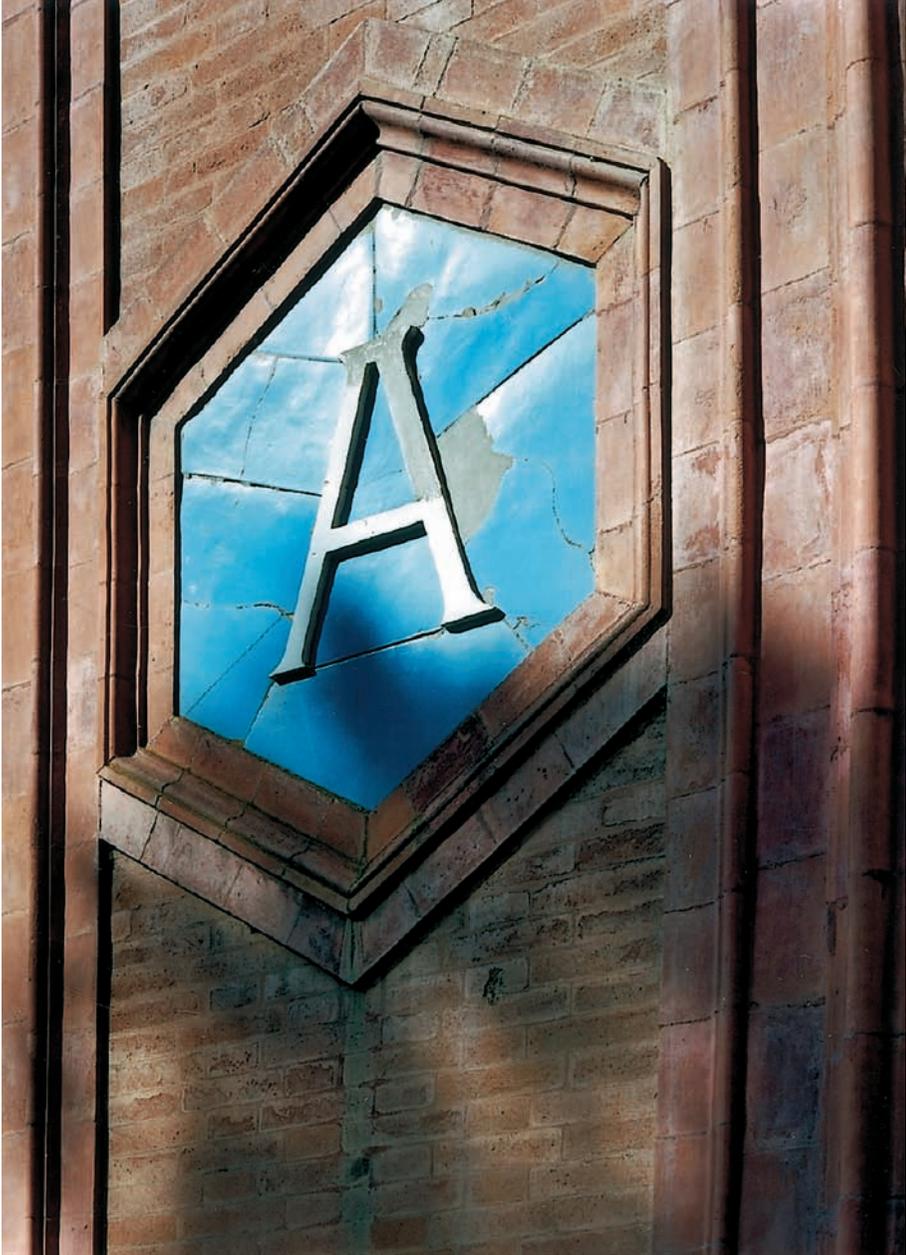


€ 12 - 10\* posto unico

9 giugno  
13 luglio 2010

# PRO GRAM MA

*PRO  
GRAM  
ME*



# ORCHESTRA MOZART

15

direttore

## DIEGO MATHEUZ

### Felix Mendelssohn

Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90 "Italiana"

### Sergej Prokof'ev

Concerto per pianoforte e orchestra n. 3

in do maggiore op. 26

*solista* Yuja Wang

### Wolfgang Amadeus Mozart

Sinfonia n. 41 in do maggiore K 551 "Jupiter"

L'atteso ritorno a Ravenna di Claudio Abbado doveva segnare il concerto inaugurale della 21° edizione del Festival: l'improvviso ricovero, però, ha costretto il maestro a cancellare con rammarico tutti gli impegni assunti per il mese di giugno. Ravenna Festival, nell'augurargli una serena e pronta guarigione, non poteva che accogliere con grande piacere la proposta che, in un affettuoso messaggio a Cristina Muti, lo stesso Abbado ha espresso: confermare il concerto e il programma (*Jupiter* compresa) della "sua" Orchestra Mozart, affidandone il podio al giovanissimo talento venezuelano che ne ricopre l'incarico di Direttore Ospite Principale, Diego Matheuz. Ovvero, uno dei più felici esiti del ben noto "sistema" di José Antonio Abreu di cui Abbado è da anni convinto sostenitore.

*Claudio Abbado's longed-for return to Ravenna should have opened the Festival's 21<sup>st</sup> edition, but his sudden hospitalization has forced the Maestro to regretfully cancel all his June dates. Wishing him a serene and speedy recovery, Ravenna Festival is glad to welcome the suggestion Abbado himself made in his affectionate message to Cristina Muti: the concert of "his" Orchestra Mozart is confirmed with the same programme (including the Jupiter), and the baton will pass to the hands of a young Venezuelan talent, the Orchestra's Main Guest Conductor—Diego Matheuz, one of the happiest products of José Antonio Abreu's well-renowned "Sistema", which Abbado has been supporting for years.*



cultura dell'energia  
energia della cultura

€ 93 - 85*	I settore
€ 52 - 48*	II settore
€ 18 - 15*	III settore
€ 12 - 10*	IV settore

## CONCERTO TREKKING

16

A piedi dall'antico porto di Augusto alla pineta di Classe passando per la grande Basilica, tra musica, storia e natura

con la partecipazione di  
**Ambrogio Sparagna**  
e l'Orchestra Popolare Italiana  
dell'Auditorium Parco della Musica di Roma

con il patrocinio di  
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia  
Romagna, Parco del Delta del Po, RavennAntica

con il supporto di



"Caminantes, no hay caminos. Hay que caminar" ("Viandanti non ci sono strade, si deve solo camminare"), come si può leggere nell'antica iscrizione di un convento di Toledo. La dimensione mistica del pellegrino rivive oggi in una ritrovata dimensione estetica ed estatica del camminare, e così, in attesa dei "Canti di viandanti" del Cloud Gate Dance Theatre di Taiwan, il Ravenna Festival, insieme a Trail Romagna, invita tutti i *trekkers* (o aspiranti tali) a mettersi in cammino verso il tramonto tra le nostre pinete e le nostre archeologie con passo spedito, ma con orecchie e mente libere di mettersi in mobile ascolto attraverso campi e radure lungo una serie di piccole tappe scandite da altrettanti incontri musicali. Una piccola *via dei canti* molto romagnola, nella convinzione che "errare humanum est".

"Caminantes, no hay caminos. Hay que caminar" ("Travellers, there are no paths but we must walk on"), reads an old inscription on a monastery wall in Toledo. The pilgrim's mystical dimension partially re-lives today in a new aesthetic and ecstatic dimension of walking. Thus, waiting for Cloud Gate Dance Theatre's Songs of the Wanderers, Ravenna Festival and Trail Romagna invite all trekkers and would-be pilgrims to take the road, setting out for the sunset amongst our pine-trees and archaeologies, with a steady pace and open ears and mind, walking through fields and clearings on a series of short stops marked by musical encounters. A small trek along the songlines of Romagna, in the firm belief that "errare humanum est".

**Parco 1° Maggio ore 21.30**

**"La festa nell'aia"**

**Gran finale con musica e danze**

Ingresso € 10

...c'è un luogo, incontriamoci là... (anno secondo)

17

## VOCI NELLA PREGHIERA

ideazione e regia Cristina Mazzavillani Muti

introduce Umberto Galimberti



Voci nella preghiera si ripropone anche quest'anno come un momento di incontro e di ascolto, che inizia con una meditazione di uno tra i massimi e più conosciuti filosofi italiani: Umberto Galimberti. Incontro e dialogo tra le tre grandi religioni del Libro – ebraica, cristiana e musulmana – in uno dei luoghi – la Basilica di San Vitale – forse più emblematici di un'antica e ancora oggi possibile comunione tra Oriente e Occidente. Incontro poi di genti, etnie, popoli, individui che elevano la propria preghiera e il proprio canto a un Dio plurinvolcato in molte lingue, in molti riti e nelle forme più svariate della religiosità. Un Dio che a volte sembra essersi allontanato dal mondo lasciando a donne e uomini un desiderio infinito di protezione, conforto, rassicurazione: desideri umani, insomma, troppo umani.

*Praying voices comes back this year as a moment of meeting and listening that will start with the meditation of one of the leading Italian philosophers, Umberto Galimberti. A meeting of the three great religions of the Book – Judaism, Christianity and Islam – in one of the most emblematic places of an ancient but still possible communion between East and West, the Basilica of San Vitale. A meeting of different people, ethnic groups or individuals, who will raise their praying voices to invoke God in multiples languages, multiple rites and the most varied forms of religiosity. A God who sometimes seems to deviate from the world leaving humans with an infinite desire for protection, comfort and reassurance: desires that are human, all too human.*

à partir du profond de mon âme

18

# GÉRARD DEPARDIEU LEGGE SANT'AGOSTINO

con  
laReverdie

al termine della serata  
Gérard Depardieu riceverà il  
"Premio Ravenna Festival" 2010

L'intensa vicenda umana e l'altissima riflessione spirituale che il santo originario di Tagaste consegna alle sue Confessioni, vengono fatte rivivere dalla voce di Gérard Depardieu intrecciata alle musiche proposte da laReverdie. L'incontro con le Confessioni ha portato l'attore francese a proporle la lettura in prestigiosi contesti, dalle cattedrali alle università. Affascinato dalla profonda vitalità di Agostino, Depardieu condurrà la riflessione verso la ricchezza spirituale che nelle Confessioni sgorga dalle vicende biografiche dell'autore, la conversione scaturita dal dubbio, la sete di sapienza. LaReverdie esplora ed enfatizza il significato dei testi attraverso la ricerca e l'abbinamento di musiche, dagli Inni Ambrosiani all'improvvisazione.

*The intense human adventure and the deep spiritual meditation the Saint from Tagaste committed to his Confessions are brought to life by the voice of Gerard Depardieu to the music of laReverdie. The French actor's encounter with the Confessions generated his desire of going into churches, cathedrals and universities and read excerpts from the beloved book. Fascinated by St. Augustine's vitality, Depardieu will lead the meditation to the spiritual richness gushing from the author's vicissitudes: his conversion from doubt, his hunger for knowledge. LaReverdie will explore and underline the meanings of the text with their musical research, combining Ambrosian Hymns and improvisation.*



FONDAZIONE  
CASSA DEI RISPARMI  
DI FORLÌ E DELLA ROMAGNA



CASSA DEI RISPARMI  
DI FORLÌ E DELLA ROMAGNA

€ 25 - 22\*  
€ 20 - 18\*

I settore  
II settore



S'ì'è nòt u s'farà dè, grande festa di musica popolare

19

## TRA SPONDE

un ponte musicale tra i Balcani e l'Italia

La Kocani Orkestar

*incontra*

la Banda Municipale Balcanica, Puglia

*guest*

Roberto Ottaviano *sax*

Per uscire dalle tenebre, per far sì che la notte, ancora una volta, si trasformi in giorno, occorre esorcizzare il buio. E per farlo, ecco un incontro non solo molto speciale ma decisamente esplosivo, come quello tra i macedoni della Kocani Orkestar e la pugliese Banda Municipale Balcanica. Una tra le più famose fanfare dell'est europeo si affratella con la giovane, ma già affermata, banda nostrana, per un progetto del tutto inedito in cui ogni ensemble arrangia e interpreta brani dell'altro, in un vortice di spunti e generi diversi. Dalle musiche per matrimoni e funerali dei Balcani, alla tradizione bandistica del Sud Italia, dall'improvvisazione jazz ai ritmi delle cerimonie dei dervisci in Macedonia. E ad officiare il rito notturno anche un'altra stella, il grande sassofonista Roberto Ottaviano.

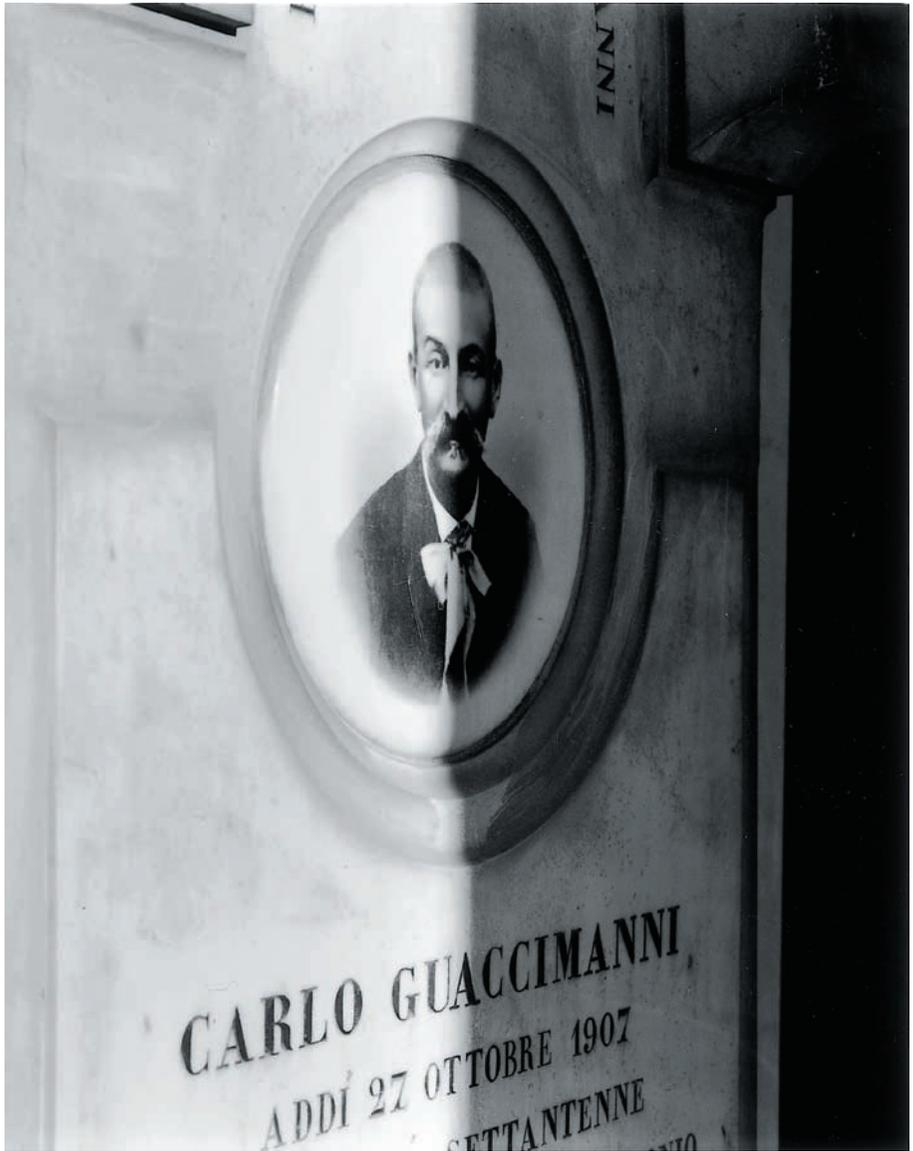
*To cast away gloom and make sure that night finally gives way to daylight, darkness needs to be exorcised by a very special and explosive connection: Macedonian Kocani Orkestar meets Apulian Banda Municipale Balcanica. One of the leading East European brass bands fraternizes with the young but already well-known local band in a brand new project where each ensemble rearranges and interprets the other band's music, in a vortex of different cues and genres. From Balkan weddings and funerals tunes to the folk music and village band traditions of Southern Italy, from jazz improvisation to the rhythms of Macedonian dervishes. And another star will help them officiate the rite: great saxophonist Roberto Ottaviano.*

in occasione  
del 60° anniversario  
di Legacoop Ravenna



Federazione delle Cooperative  
della Provincia di Ravenna  
fiondata nel 1962





## EX TENEBRIS AD LUCEM

21

Luce e Tenebre nella musica medievale fra l'XI e il XIV secolo

laReverdie

*musiche di*Tommaso da Celano, Perotinus Magnus,  
Wipo von Burgund, Hildegard von Bingen,  
Guillame Du Fay  
e altri autori

“Se l'estate e l'inverno formavano allora un contrasto più forte che nella nostra esistenza, non minore era quello tra la luce e il buio”. Così scrive Johan Huizinga in *Autunno del Medioevo*: notte e giorno, buio e luce fanno la differenza tra male e bene, morte e vita, corpo e anima. Angoscia, afflizione e rovina accompagnano l'oscurità nel *Dies irae* di Tommaso da Celano; così come il sole e le stelle sono abito e corona di Maria nella canzone *Vergine bella* di Petrarca musicata da Guillaume Du Fay. Questi gli estremi di un viaggio musicale che va dall'XI al XV secolo, e balza fino ad oggi attraverso l'improvvisazione di Doron Sherwin ed Elisabetta de Mircovich, membri storici di laReverdie, l'ensemble che da oltre vent'anni è tra i punti di riferimento assoluti nel panorama della musica medievale.

*“The contrast between [...] darkness and light, like that between summer and winter, was more strongly marked than it is in our lives”, wrote Johan Huizinga in The Waning of the Middle Ages: day and night, light and darkness marked the difference between good and evil, life and death, soul and body. Affliction, distress and downfall match darkness in the Dies irae by Thomas of Celano, while the sun and stars dress and crown Mary in Guillaume Du Fay's setting of Petrarch's Vergine bella. Our musical journey will stretch between these extremes, the XI and the XV centuries, and then leap forward to the present with three compositions by Doron Sherwin and Elisabetta de Mircovich, long-time members of laReverdie, a reference ensemble for medieval music for more than 20 years.*



# LA NOTTE DEL TANGO

22

con

Javier Girotto & Aires Tango

Javier Girotto *sax, flauti andini*  
Alessandro Gwis *pianoforte*  
Michele Rabbia *percussioni*  
Marco Siniscalco *basso*

Grande Orchestra di Tango  
di Juan José Mosalini

Juan José Mosalini *bandoneón*  
Diego Aubia *pianoforte*  
Jean Baptiste Henry *bandoneón*  
Marisa Marcade *bandoneón*  
Mauricio Angarita *contrabbasso*  
Marie Claude Douvrin *violoncello*  
Sebastien Couranjou *violino*  
Juliette Wittendal *violino*  
Anne Le Pape *violino*  
Cecile Boursier *violino*  
Silvestre Verger *viola*  
Sandra Rumolino *voce*  
Jorge Rodriguez, Maria Filali Favqui *ballerini*

Questa *notte del tango* ospita, nella corte del seicentesco Palazzo San Giacomo, la grande orchestra di Juan José Mosalini e Javier Girotto con i suoi Aires Tango. Due modi diversi di vivere il tango ("un pensiero triste che si balla" secondo la bella definizione coniata da Enrique Santos Discépolo): dal bandoneón di Mosalini, il più autorevole e versatile ambasciatore del tango argentino (da quello delle origini al tango contemporaneo), al sax di Girotto, che con Aires Tango interseca le ragioni della sensuale danza a quelle del jazz. Ma non c'è vero tango senza danzatori: è così che in questa lunga notte, tra l'antica facciata del palazzo e l'argine del fiume, tutto il pubblico sarà chiamato a ballare, trasformando il suono del bandoneón in gesto.

*The courtyard of XVII-century Palazzo San Giacomo will be the stage for The Night of Tango, with Juan José Mosalini's Grand Tango Orchestra and Javier Girotto's Aires Tango. Two different ways of approaching tango ("a sad thought to be danced", as Enrique Santos Discépolo beautifully defined it): from the bandoneón of the most versatile ambassador of Argentinian original and modern tango, Mosalini, to the saxophone of Girotto, who, with his Aires Tango, blends this sensual dance with jazz. But there is no tango without dancers: and thus this endless night will create a dance floor between the ancient façade and the river bank, and turn the bandoneón sound into gesture.*

Notturmo elettronico 1  
Tempo Reale

23

## STOCKHAUSEN NACHT

### **Karlheinz Stockhausen**

*Cosmic Pulses* (2007) e *Spiral* (1968)

Giovanni Nardi *sassofoni*

Francesco Canavese *live electronics*

Nicola Torpei *sistemi interattivi*

Francesco Giomi, Damiano Meacci

*regia del suono*

**Zodiaco elettrico: gli Aidoru eseguono**  
*Tierkreis*

Dario Giovannini *chitarra*

Michele Bertoni *chitarra, basso, batteria*

Mirko Abbondanza *basso*

Diego Sapi gnoli *batteria, percussione,  
campionamento, glockenspiel, melodica,  
tastiera*

Il primo dei tre Notturmi elettronici concepiti da Tempo Reale, il centro fiorentino fondato da Luciano Berio nel 1987, punto di riferimento per la ricerca, la produzione e la formazione nel campo delle nuove tecnologie musicali, è dedicato a Karlheinz Stockhausen, padre della musica elettronica scomparso nel 2007. Il programma inizia con il suo ultimo capolavoro, *Cosmic pulses*, tredicesima ora di *Klang*, un ciclo dedicato alle 24 ore del giorno: un viaggio onirico nell'elettronica recente del compositore tedesco condotto nel buio più completo. A quest'opera viene contrapposto *Spiral*, un lavoro storico realizzato per l'Expo di Osaka del 1968. Concludono gli Aidoru con una loro personalissima realizzazione di *Tierkreis*, 12 canti legati in maniera mistica ed esoterica ai 12 segni zodiacali.

*The first Electronic Nocturne conceived by Tempo Reale, the centre for research, production and educational activities in the field of new musical technologies Berio founded in Florence in 1987, is dedicated to Stockhausen, the father of electronic music who died in 2007. The programme features his last masterpiece, Cosmic pulses, the "13<sup>th</sup> hour" from Klang, a cycle dedicated to the 24 hours of the day: it is an oneiric trip into the German composer's most recent electronics, to be performed in pitch darkness. It will be counterbalanced by Spiral, composed for the Osaka Expo (1968). Aidoru will close the programme with a very personal performance of Tierkreis, a cycle of 12 mystical and esoteric melodies, each representing one sign of the Zodiac.*

con il supporto di

 ernst von siemens  
musikstiftung

# BILL T. JONES-ARNIE ZANE DANCE COMPANY

24

*Serenade/The Proposition*  
coreografia Bill T. Jones  
con Janet Wong e i membri della compagnia  
scene Bjorn Amelan  
luci Robert Wierzel  
video Janet Wong  
suono Sam Crawford  
costumi Anjia Jalac e la compagnia

musica originale composta, arrangiata ed  
eseguita da Jerome Begin, Lisa Komara  
e Christopher Antonio William Lancaster  
musica e testi ulteriori W.A. Mozart, Julia Ward  
Howe, William Walker, Alexander Means,  
Abraham Lincoln e musica folk tradizionale  
americana  
testo originale Bill T. Jones

un ringraziamento speciale a Liz Prince

Si ringrazia il Consolato Generale degli Stati Uniti  
d'America a Firenze.

In un palcoscenico bianco su sfondo nero tra altissime colonne, "Serenade/The Proposition" è un riuscito intreccio di coreografie, testi d'epoca, video, musiche tradizionali e originali che segna l'inizio della trilogia dedicata ad Abraham Lincoln. Una figura storica su cui il danzatore e coreografo Bill T. Jones sta lavorando dal 2008, per sollevare una riflessione sulle forti questioni morali, sociali e politiche nell'America di ieri e di oggi. Con la sua compagnia multirazziale, fondata nel 1982 insieme ad Arnie Zane a Harlem, l'artista afro-americano ha affrontato in questi anni tematiche coraggiose, dall'Aids alla guerra in Iraq voluta da Bush, agli effetti dell'11 settembre. Dieci i componenti della compagnia, considerata una delle più forti e innovative nella danza moderna.

*A white stage on a black background and imposing columns – "Serenade/The Proposition" is a successful amalgam of distinct bits of dance movement, original music, familiar strains, video projections and text from memoirs and Abraham Lincoln's speeches, the first work in a trilogy dedicated to the great President. Dancer and choreographer Bill T. Jones started working on Lincoln in 2008 to explore the moral, social and political issues of past and present America. With his multiracial company, founded in Harlem in 1982 with Arnie Zane, the Afro-American dancer has confronted such bold subjects as Aids, Bush's Iraq war, the aftermath of 9.11. Today, the 10-member company is recognized as one of the most innovative and powerful forces in the modern dance world.*

€ 52 - 48\* I settore  
€ 32 - 28\* II settore  
€ 18 - 15\* III settore  
€ 12 - 10\* IV settore

Notturmo elettronico 2  
Tempo Reale

25

## OMAGGIO A MAURICIO KAGEL

*progettazione e drammaturgia*

Jonathan Faralli, Francesco Giomi

*esecutori*

Monica Benvenuti, Francesco Canavese,

Jonathan Faralli, Francesco Giomi

*regia del suono*

Damiano Meacci

### **Mauricio Kagel**

*Acustica* (1968-70), per produttori di suono  
sperimentali e altoparlanti

con il supporto di

 ernst von siemens  
musikstiftung

Al grande compositore di origine argentina, scomparso nel 2008, è dedicato questo notturno elettronico, con uno dei suoi massimi capolavori: *Acustica*, per sorgenti sonore sperimentali e altoparlanti, e che rappresenta nel modo migliore l'intero universo kageliano. Si tratta di un'opera che mette letteralmente *in gioco* musica, teatro, improvvisazione, sperimentazione, orientata nella ricerca di rapporti nuovi tra compositore, esecutori e nuove tecnologie. Lo spazio è invaso da oggetti, strumenti non convenzionali e azioni performative, strutturate in un percorso narrativo originale e di grande spirito ludico. *Acustica* è presentata da Tempo Reale in un allestimento specifico per le Artificerie Almagià con la collaborazione di importanti interpreti come Monica Benvenuti, Francesco Canavese e Jonathan Faralli.

*This Electronic Nocturne is dedicated to Mauricio Kagel, the great Argentinian composer who died in 2008, and to one of his masterpieces, Acustica – for experimental sound-producers and loud-speakers, which superbly represents Kagel's entire universe. The opera literally plays on music, theatre, improvisation and experimentation, in a research for a new relationship between the composer, the performer and the new technologies. The performance space is crowded with objects, toys, unconventional instruments and performing actions producing an original and playful narrative. Tempo Reale have devised a special staging of Acustica for Artificerie Almagià, with the collaboration of such important interpreters as Monica Benvenuti, Francesco Canavese and Jonathan Faralli.*



ETANO GORDINI

GIOIELLIERE



QUEL RIPOSA

## AD VESPERAS

27

Vespri solenni nella Napoli spagnola  
*antifone, salmi e mottetti di* **Diego Ortiz**

## LEÇONS DES TÉNÈBRES

di **François Couperin**

Cantar Lontano

Lia Serafini *soprano*

Alessandro Carmignani *controtenore*

Fabio Furnari *tenore*

Mauro Borgioni *baritono*

Marco Scavazza *baritono*

Walter Testolin *basso*

Pamela Lucciarini *soprano*

Elena Biscuola *alto*

Enea Sorini *tenore*

Davide Benetti *basso*

Cristiano Contadin *viola d'arco*

Mauro Borgioni *cantore gregoriano*

*direttore*

Marco Mencoboni

Come le ante di un dittico prezioso, indipendenti ma collegate in un'unica struttura, Ravenna Festival presenta in un doppio concerto nelle basiliche di San Vitale e Santa Maria Maggiore due preziosità della musica sacra: da un lato le atmosfere opulente e allo stesso tempo eteree dei brani mariani nel *Musices Liber Primus* di Diego Ortiz, pubblicate nel 1565 ad appena due anni da quel Concilio di Trento che imponeva sobrietà per la musica liturgica; dall'altro le *Leçons des ténèbres* sul testo delle lamentazioni di Geremia, che François Couperin compone per i riti del mercoledì Santo 1714 nell'abbazia di Longchamp, presso Parigi; riproposte, come all'epoca, in una suggestiva illuminazione di sole candele che man mano verranno spente lasciando accesa solo quella più alta, che simboleggia la presenza di Cristo.

*As with the panels of a precious diptych, independent but connected into one structure, Ravenna Festival offers a double concert – two jewels of sacred music to be performed in the basilicas of San Vitale and Santa Maria Maggiore: the voluptuous and ethereal atmosphere of Diego Ortiz's Marian pieces, Musices Liber Primus, published in 1565, a mere two years after the Council of Trent had prescribed utmost sobriety in liturgy, and the Leçons des ténèbres, based on the Lamentations of Jeremiah and set to music by François Couperin in the Abbey of Longchamp, near Paris, for Ash Wednesday 1714. These will be re-proposed as they used to be, by the sole light of candles to be progressively extinguished: only the highest one will remain, symbolising Christ.*

## TENEBRAE FACTAE SUNT

Odhecaton  
*direttore*  
Paolo Da Col

*musiche di*  
Gesualdo da Venosa,  
Giovanni Pierluigi da Palestrina, Arvo Pärt,  
Wolfgang Rihm, Salvatore Sciarrino

Il nuovo e l'antico insieme, ma anche un singolare accostamento di stili eterogenei caratterizzano il concerto dell'Ensemble Odhecaton diretto da Paolo Da Col, tra i gruppi di punta nell'interpretazione del grande repertorio rinascimentale, ovunque elogiato per l'eleganza e la *grandeur* del proprio suono. Attorno alle *Tenebrae* del 1611, ovvero i responsori per i riti del sabato Santo, esempio preclaro delle cangianti aspre e intricate polifonie di Gesualdo, trovano posto il severo ed essenziale contrappunto di Palestrina, la ieraticità e l'arcaicità del contemporaneo Arvo Pärt, assieme all'ecllettismo stilistico delle composizioni di Wolfgang Rihm (classe 1952), e al recente *Responsorio delle tenebre* (2001) di Salvatore Sciarrino in cui si alternano suoni della contemporaneità e melodie gregoriane.

*The new and the old, and a singular mix of heterogeneous styles are the distinctive trait of this concert by Odhecaton, directed by Paolo Da Col, an ensemble specialising in the performance of Renaissance music, internationally appreciated for the elegance and grandeur of their sound. Besides Gesualdo's Tenebrae responsories for Holy Saturday (1611), a prominent example of the composer's intricate polyphonies, they will propose Palestrina's severe and essential counterpoint alongside Arvo Pärt's hieratic, archaic contemporary sounds, Wolfgang Rihm's (b. 1952) stylistic eclecticism and Salvatore Sciarrino's recent Responsorio delle tenebre (2001), alternating contemporary sounds and Gregorian chant.*

Notturmo elettronico 3  
Tempo Reale

29

## THE TABLE OF EARTH

**David Moss & TR**

*voce e tavolo sensibile* David Moss

*progetto sonoro e sistemi interattivi*

**Damiano Meacci**

*regia del suono*

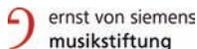
**Francesco Canavese e Francesco Giomi**

**David Moss**

*The Table of Earth* (2010)

una produzione Fabbrica Europa - Tempo Reale

con il supporto di



Terzo e ultimo dei Notturmi elettronici *The Table of Earth* è una nuova produzione originale in cui la versatilità esecutiva del performer americano David Moss – considerato uno dei *vocalist* e dei percussionisti più innovativi del nostro tempo – dialoga con la ricerca di Tempo Reale nei settori dell'interattività, delle tecniche di microfonaione e trasformazione dei suoni. Il progetto si basa su un grande tavolo di lavoro, vero e proprio 'microcosmo', dove trovano posto oggetti, strumenti, sensori e microfoni, attraverso i quali prenderà vita una "storia sonora" immaginaria, in una continua scoperta di percorsi musicali inauditi, divertenti e accattivanti. Il tutto legato da un tema appassionante come quello dell'ecologia e del riciclo dei materiali fisici e sonori.

*The third and last Electronic Nocturne, The Table of Earth, is a new original production where the performing versatility of David Moss—one of the most innovative vocalists and percussionists of our times—confronts the research of Tempo Reale in the fields of interactivity, microphone amplification techniques and sound processing. The project centres on a large working table, a real 'microcosm' where objects, instruments, sensors and microphones are placed, through which an imaginary "sound story" will take place in an uninterrupted discovery of unprecedented musical paths, enjoyable and fascinating. A guiding thread will be provided by a captivating theme: ecology and the recycling of physical and sonorous waste.*



## TENEBRÆ

31

*cantata video-scenica per voci su nastro, ensemble di 14 esecutori e live electronics su testi di Massimo Cacciari musica di Adriano Guarnieri*  
(Edizioni RaiTrade)

Pietro Borgonovo *direttore*  
Cristina Mazzavillani Muti *regia*

Alda Caiello *soprano*  
Sonia Visentin *soprano*  
Antonio Giovannini *controtenore*  
Elena Bucci *voce recitante*  
Catherine Pantigny *danzatrice*  
Ezio Antonelli *scenografie virtuali*  
Luigi Ceccarelli *regia del suono*  
Patrizio Maggi *luci*

Ensemble strumentale  
del Teatro dell'Opera di Roma  
*e le voci registrate del Coro Speculum Ensemble*

coproduzione Ravenna Festival, Teatro dell'Opera di Roma  
Prima rappresentazione assoluta

**venerdì 18 giugno - Teatro Alighieri ore 19.00**

"Ex Tenebris ad Lucem"

conversazione con

**Massimo Cacciari**

ingresso libero

Dopo l'apocalittica *Pietra di diaspro* (fulcro dell'edizione 2007 del festival) con *Tenebræ* Adriano Guarnieri e Cristina Mazzavillani Muti partono da Caravaggio e dai Responsoria gesualdiani per la costruzione di un nuovo mondo sonoro scandito su testi tratti da alcune delle principali opere del filosofo Massimo Cacciari (e con brani di Nietzsche, Heidegger e Trakl). La natura potentemente visionaria di *Tenebræ* – che si configura come una sorta di inedito e potente *videoratorio* – si proietta sia sul fronte sonoro quanto mai avviluppante, con l'apporto strutturale del *Live Electronics* e della spazializzazione digitale del suono che su quello della costruzione di uno spazio vivo polimorfo e in continua vertiginosa trasformazione, grazie all'utilizzo delle più aggiornate tecniche di sintesi ed elaborazione digitale dell'immagine.

*After the apocalyptic Pietra di diaspro, a cornerstone of the 2007 edition of the Festival, Adriano Guarnieri and Cristina Mazzavillani Muti join forces once again with Tenebræ, moving from Caravaggio's paintings and Gesualdo's Responsoria to create a new world of sound out of selected excerpts from the works of Massimo Cacciari, Nietzsche, Heidegger and Trakl. The visionary nature of Tenebræ – which takes the shape of an unprecedented and compelling video-oratorio – transpires both from the powerfully enveloping sound generated by Live Electronics and digital sound spatialisation, and from the polymorphous, giddy, ever-changing visual space created through cutting-edge image processing techniques.*

€ 52 - 48\*

€ 32 - 28\*

€ 28 - 25\*

€ 20 - 18\*

€ 15

Platea/Palco centrale dav.

Palco centrale dietro/lat. dav.

Palco laterale dietro

Galleria/Palco IV ordine

Loggione

Omaggio ad Alessandro Scarlatti nel 350° anniversario della nascita

32

## INNI DEL VENERDÌ SANTO E UFFICIO DELLE TENEBRE

### La Stagione Armonica

*soli*

Francesca Cassinari *soprano*

Lucia Napoli *contralto*

Baltazar Zuniga *tenore*

Davide Benetti *basso*

Olivia Centurioni, Claudia Combs *violini*

Marco Ceccato *violoncello*

Riccardo Coelati *violone*

Pietro Prosser *tiorba*

Vittorio Zanon *organo*

*direttore*

Sergio Balestracci

Nella liturgia delle ore preconciare, l'ufficio notturno del triduo pasquale prevedeva che si spegnessero una ad una le candele di un candelabro triangolare, fino a rimanere nell'oscurità, ovvero nella condizione in cui si ritrova l'umanità che ha ucciso il Figlio di Dio. Da qui la denominazione "ufficio delle tenebre". Anche Alessandro Scarlatti ha onorato questa consuetudine e nel celebrare il 350° anniversario della sua nascita, Sergio Balestracci, alla guida dell'ensemble La Stagione Armonica, ne propone gli *Inni del Venerdì Santo* e l'*Ufficio delle Tenebre* composti probabilmente nel 1708 durante il soggiorno a Roma e racchiusi nel manoscritto delle "Musiche per la Settimana Santa" attualmente conservato a Bologna presso l'Accademia Filarmonica.

*In preconciar liturgy the nightly office for the Sacred Triduum prescribed that fifteen candles should be lighted in a triangular-shaped candlestick only to be put out one by one until the church plunged into darkness, a darkness resembling mankind's condition after killing the Son of God. Hence the name – "the office of darkness". Alessandro Scarlatti honoured this tradition, and to celebrate his 350<sup>th</sup> anniversary, Sergio Balestracci and La Stagione Armonica will perform his Hymns for Good Friday and the Office of Darkness, probably composed in Rome in 1708 and included in the manuscript "Music for Holy Week" preserved in the Philharmonic Academy of Bologna.*

# ROYAL PHILHARMONIC ORCHESTRA

33

direttore

## CHARLES DUTOIT

### Nikolaj Rimskij-Korsakov

*Shéhérazade* Suite sinfonica op. 35

### Igor' Stravinskij

*L'oiseau de feu*

La magia del colore orchestrale e l'evocazione fiabesca, la gestualità del suono e il fascino orientale della narrazione: le favolose visioni che attraversano le *Mille e una notte* nella *Shéhérazade* di Rimskij-Korsakov conducono direttamente all'immediatezza e all'originalità inarrivabili che, vent'anni più tardi, ammalieranno il pubblico parigino con il balletto *L'oiseau de feu* di Stravinskij. È lo spirito russo che dalla periferia musicale pietroburghese irrompe nel cuore della modernità europea, uno dei terreni d'indagine prediletti da Charles Dutoit: una carriera fulminante la sua, intrapresa però solo dopo la laurea in matematica, che sotto gli auspici di Karajan lo ha visto per oltre vent'anni a Montreal, poi a Philadelphia, a Tokio, a Parigi ed ora sul podio della prestigiosa orchestra britannica.

*The magic of an orchestra and fairy-tale evocation; the gestural expressiveness of sound and an oriental narrating spell: the fabulous visions from One Thousand and One Nights in Rimsky-Korsakov's Shéhérazade form a direct link to the spontaneity and incomparable originality of Stravinsky's L'oiseau de feu, which charmed the Parisian audience twenty years later. It was the Russian spirit of St. Petersburg's musical outskirts breaking into the heart of modern Europe. This is now one of Charles Dutoit's favourite grounds. After a degree in Maths, Dutoit's dazzling career brought him under the auspices of Karajan, led him to Montreal for more than twenty years, then to Philadelphia, Tokyo, Paris and now to the rostrum of one of the leading British orchestras, the Royal Philharmonic.*



  
Confartigianato

€ 93 - 85*	I settore
€ 52 - 48*	II settore
€ 18 - 15*	III settore
€ 12 - 10*	IV settore

## SCHWAB

34

un progetto delle compagnie Nerval Teatro e Juha Marsalo

*drammaturgia*

Lucia Calamaro

*regia di*

Maurizio Lupinelli

Juha Marsalo *ballerino e coreografo*

*attori*

Elisa Pol, Linda Siano, Federica Rinaldi,

Martina Ciani, Maurizio Lupinelli,

Cesare Tedesco

*scenografia a cura di*

Armunia Festival

*costumi*

Maria Chiara Grotto

*luci*

Filippo Trambusti

Produzione Armunia Festival costa degli Etruschi di Castiglioncello, Regione Toscana, 3 bis f d'Aix en Provence con la collaborazione di Arboreto di Mondaino, Olinda Teatro La Cucina, ex Ospedale Psichiatrico Paolo Pini di Milano, La Rose des Vents di Lille e le compagnie Nerval Teatro e Juha Marsalo

*anteprima nazionale*

Il drammaturgo austriaco Werner Schwab muore, trentacinquenne, il giorno di Capodanno del 1994, per un'overdose alcolica. Difficile, dissacrante, feroce. Il suo teatro è così, e viene da pensarlo ogni volta che si assiste a una messa in scena. È un teatro impregnato di cinismo, disilluso, che non lascia speranza al mondo che ritrae, quello della provincia più profonda e conservatrice, per lui infima e squallida nella pretesa di essere rispettabilmente borghese. Schwab partiva dalla realtà, senza mediazioni. Dai mostri che ognuno porta dentro di sé, dalla violenza antropofaga che si scatena appena se ne ha la possibilità. E su questo mondo il regista Maurizio Lupinelli ha concepito lo spettacolo dedicato a Schwab, realizzato da Nerval Teatro, compagnia composta anche da attori diversamente abili.

*Austrian playwright Werner Schwab died on New Year's Day 1994, at the age of 35, of an alcohol overdose. Difficult, desecrating, ferocious. His plays resemble him – this is what we think when we see them. They are imbued with cynicism and disillusionment, and leave no space for hope to the world they portray, the world of the deepest and most conservative province, mean and miserable in its pretence of being respectable and middleclass. Schwab started from crude reality and allowed no intercession, from the monsters we all carry within to the anthropophagous violence always on the point of bursting out. This is the world Maurizio Lupinelli portrays in his homage to Schwab performed by Nerval Teatro, a company starring actors with different abilities.*

Omaggio a G.B. Pergolesi nel 300° anniversario della nascita

35

## VESPRO DELLA BEATA VERGINE

Melodi Cantores Ensemble  
Harmonicus Concentus

Elena Bertuzzi *soprano*  
*soli*

Jenny Ballarini, Sara Bino, Elena Bassi *soprani*  
Aurelio Schiavoni, Roberta Guidi *contralti*  
Gianluca Zoccatelli, Matteo Zenatti *tenori*  
Andrea Mastroni, Decio Biavati *bassi*

Mirko Maltoni *organo*  
Francesca Bacchetta *clavicembalo*

*direttore*  
Elena Sartori

Nel novembre del 1732 un violento terremoto scuote Napoli e a invocare la misericordia divina è chiamato anche Pergolesi: con la celebre Messa di S. Emidio, ma anche con alcuni salmi e antifone che vengono eseguiti nella piccola chiesa di S. Maria della Stella. Si sa per certo che nell'occasione vedono la luce il *Dixit Dominus*, il *Confitebor tibi* e il *Salve regina*, parti di un ipotetico Vespro. Ma il mistero continua ad avvolgere il "caso" Pergolesi: indiscutibilmente grande per la sua musica, trasparente e immediata, ma anche per la venerazione che nei decenni successivi alla prematura morte lo innalzò a vera e propria icona, con una schiera di imitatori e quindi di falsi su cui gli studiosi continuano a dibattere. E che lasciano aperta l'immaginazione degli interpreti più arditi.

*In November 1732 a violent earthquake shook Naples, and Pergolesi was called to implore divine mercy: his famous Saint Emidius Mass and several psalms and antiphones were performed in the small church of S. Maria della Stella. On this occasion Dixit Dominus, Confitebor tibi and Salve regina were also composed as parts of some hypothetical vespers. But mystery still enshrouds Pergolesi's "case": undisputedly great in his own times for his transparent and immediate music, the composer prematurely died inspiring a train of followers and imitators who soon made him an idol and left a multitude of forgeries on which musicologists still debate, leaving ample space for bold interpretation.*

Tim Rice and Andrew Lloyd Webber's Masterpiece  
Bill Kenwright Ltd, by special arrangement with the Really Useful Group  
presents

36

## EVITA

*libretto* Tim Rice  
*musica* Andrew Lloyd Webber  
*regia* Bob Tomson e Bill Kenwright  
*scene* Matthew Wright  
*coreografie* Bill Deamer  
*light designer* Mark Howett  
*sound designer* Ben Harrison  
*orchestrazione* David Cullen  
*arrangiamenti e direzione musicale*  
David Steadman

*Eva* Abigail Jaye  
*Che* Mark Powell  
*Peron* Mark Heenehan  
*Mistress* Abigail Matthews

*Evita* rappresenta uno dei momenti fondamentali nella storia del musical, e viene proposto nella versione proveniente dal West End londinese. *Evita* – tra i capolavori di Sir Andrew Lloyd Webber, autore di *Jesus Christ Superstar*, *The Phantom of the Opera* e *Cats* – ripercorre l'irresistibile ascesa di Maria Eva Duarte de Perón – la carismatica first-lady argentina la cui vicenda umana commosse la fantasia popolare di tutto il mondo nell'immediato dopoguerra – dalle umilissime origini alla salita al potere al fianco del marito Juan Domingo Perón, sino alla prematura morte. In scena l'amore, la venerazione da parte del suo popolo, e l'atteggiamento disincantato di un narratore di eccezione: Ernesto Guevara de la Serna, al secolo il Che.

*Evita undoubtedly represents one of the milestones in the history of musical theatre, and will be performed in its original London West End version. Evita – one of the masterpieces of Sir Andrew Lloyd Webber, the author of Jesus Christ Superstar, The Phantom of the Opera and Cats – concentrates on the exciting and irresistible career of Maria Eva Duarte de Perón – the charismatic Argentinian first-lady whose vicissitudes moved the hearts and imagination of the world in the aftermath of World War II. From her humble origins to her rise to power as Juan Domingo Perón's wife, till her untimely death, the musical portrays both the veneration of her people and the ironical, disillusioned point of view of an exceptional observer and narrator: Ernesto Guevara de la Serna, better known as Che Guevara.*



FONDAZIONE  
CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ



CASSA DEI RISPARMI  
DI FORLÌ E DELLA ROMAGNA

€ 55 - 51\* I settore  
€ 45 - 41\* II settore  
€ 35 - 31\* III settore  
€ 25 - 22\* IV settore

## FENNESZ + LILLEVAN

Anche se celato sotto strati di palpiti elettronici e alchimie digitali, quello di Fennesz è un rito ancestrale, un processo quasi metafisico con il quale la Musica, o forse l'essenza di essa, giunge negli angoli bui della nostra percezione. Da chitarrista punk-rock, l'austriaco Christian Fennesz diventa nel tempo lo sciamano di *glitch* e manopole, in grado di ammaliare Ryuichi Sakamoto e David Sylvian con suoni che non si limitano alla sperimentazione concettuale ma scorrendo lasciano fluire tutto il loro spirito più onirico. E l'interazione con il video-artista tedesco Lillevan sarà la chiave di volta, un'unione di immagini in movimento all'emergere delle note, secondo quella contaminazione tra linguaggi che sempre più si pone come direzione imprescindibile delle avanguardie elettroniche mondiali.

*Though hidden under layers of electronic throbs and digital alchemy, a performance by Fennesz is an ancestral rite, an almost metaphysical process in which Music, or maybe the essence of Music, reaches the darkest corners of our perception. After his start as a punk-rock guitarist, Austrian Christian Fennesz became a key figure of glitch-influenced electronic music, admired by Ryuichi Sakamoto and David Sylvian for the dreamlike quality of his experimental sound. His collaboration with German video-artist Lillevan will be a keystone, a fusion of moving images to the sound of music, a contamination of different languages that sets the necessary course of world electronic avant-garde.*



Ensemble di Micha van Hoecke  
**CLAIRE-OBSCURE**

39

nuova creazione di Micha van Hoecke

musiche di

Arnold Schönberg,  
Franz Schubert/Gustav Mahler

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

direttore

Hans-Jörg Schellenberger

produzione di Ravenna Festival

Claire-Obscure: luce e buio, suono e silenzio, vita e morte... Sono gli estremi lembi di uno stesso fraseggio, di un unico respiro: è nello spazio, che li separa e li unisce, che tutto è, che tutto si consuma. Ed è in quello stesso spazio che Micha van Hoecke trova ancora una volta il germe del suo estro inventivo, dando vita ad una nuova creazione che della suggestione degli opposti si nutre. Inoltrandosi nelle profondità tracciate dalle musiche di Schubert (orchestrate da Mahler) e di Schönberg, *Der Tod und das Mädchen e Verklärte Nacht*. A loro volta opere in cui si condensano le estremità, l'inizio e la fine, di uno stesso clima emotivo, dell'urgenza espressiva che attraversa tutto il Romanticismo, dalla fresca malinconia schubertiana all'estenuata solitudine di un mondo al tramonto.

*Claire-Obscure: light and gloom, sound and silence, life and death... These are the extremes of a single phrasing, a single breathing: everything exists in the space that separates them; everything is consumed in that very space, where, once again, Micha van Hoecke finds the germ of his invention, breathing life into a new creation that feeds on the suggestion of contraries. He plunges into the depths of the music of Schubert, Der Tod und Maiden (orchestrated by Mahler) and of Schönberg, Verklärte Nacht. These two works encompass the extremes, the beginning and the end of one emotional atmosphere, the expressive urge that infuses Romanticism, from Schubert's fresh melancholy to the worn-out solitude of a crepuscular world.*

€ 25- 22\*

€ 20 - 18\*

€ 18 - 15\*

€ 12 - 10\*

€ 10

Platea/Palco centrale dav.

Palco centrale dietro/lat. dav.

Palco laterale dietro

Galleria/Palco IV ordine

Loggione



# I DEMÒNI

41

dal romanzo di Fëdor Michajlovič Dostoevskij

*adattamento e regia di*  
Peter Stein

*produzione*  
Tieffeteatro Teatro Milano e Wallenstein  
Betriebs-GmbH Berlino

*in collaborazione con*  
Napoli Teatro Festival

Dalle 11 del mattino alle 11 di sera. Nove ore complete di recitazione, che diventeranno 12 ore di spettacolo con alcune pause. Tanto durerà *I demòni*, kolossal che il grande regista tedesco Peter Stein – non nuovo a opere di lunghezza inusitata – ha tratto dal capolavoro di Dostoevskij. Una sfida alla Fitzcarraldo, per riproporre in tutto e per tutto quei demòni che il genio russo individuava nelle malattie, le deformazioni, le pazzie di una giovane generazione che aveva perso la fede nella religione diventando vittima dell'ideologia. Una generazione indifferente, senza orientamento, nichilista ma piena di voglia di vivere e di creare un nuovo mondo, l'uomo nuovo. Ma anche una descrizione visionaria delle conseguenze del pensare moderno, materialista, razionale e nichilista, che mette in dubbio tutto.

*11 a.m to 11 p.m. Nine full hours of play which will become 12 with a couple of meal breaks. This will be the total length of Peter Stein's Demons, based on Dostoevsky's novel. Stein is not new to such marathons, and stages a Fitzcarraldo-style challenge to portray the entirety of Dostoevsky's Demons, which the Russian novelist saw in the illnesses, deformities and follies of a generation who had lost its faith to become victim of ideology. An indifferent, disoriented generation, at the same time nihilist and full of joy of living and enthusiasm for a new world, a new man. And also a visionary description of the consequences of modern thought – materialist, rational and nihilist, questioning everything.*



## LA GRAN PARTITA

42

Solisti dell'Orchestra Giovanile

Luigi Cherubini

*direttore e oboe*

Hans-Jörg Schellenberger

*oboe*

Martin Gabriel

### **Wolfgang Amadeus Mozart**

Sonata in fa maggiore KV 374b per violino  
e pianoforte nella trascr. per due oboi  
di Friedrich Eugen Thurner

Quartetto KV 368b in fa maggiore per oboe,  
violino, viola e violoncello

Serenata per 12 strumenti a fiato  
e contrabbasso KV 370a "La gran partita"

Il manoscritto della Serenata KV370a reca il titolo *Gran Partita*, aggiunto da una mano diversa da quella di Mozart. Si tratta di una composizione più complessa delle musiche di intrattenimento che siamo soliti chiamare "serenata", destinata ad un organico di fiati particolarmente ricco: coppie di oboi, clarinetti, fagotti, corni di bassetto, quattro corni e un contrabbasso. L'esperienza dell'orchestra di Mannheim è probabilmente all'origine di questo capolavoro mozartiano. Certamente per un oboista dei Mannheimer, Friedrich Ramm, Mozart compose il Quartetto per oboe e trio d'archi KV368b; un allievo di Ramm, F. E. Thurner, trascrisse per due oboi la Sonata KV374b di Mozart per violino e pianoforte. Hans-Jörg Schellenberger e Martin Gabriel, solisti delle più grandi orchestre europee, continuano la grande tradizione dei Mannheimer.

*The manuscript of Serenade KV370a bears the subtitle Gran Partita, but not in Mozart's hand. The composition has a more complex and imposing structure than what we usually call "serenade", and was scored for a peculiarly rich ensemble of 2 oboes, 2 clarinets, 2 bassoons, 2 basset horns, 4 horns and a double bass. Mozart was probably working under the influence of the orchestra of Mannheim: we know for sure that Quartet KV368b for oboe and string trio was composed for the Mannheim oboist, Friedrich Ramm, and that one of Ramm's apprentices, F. E. Thurner, transcribed for 2 oboes the Sonata KV374b, originally scored for fortepiano and violin. Hans-Jörg Schellenberger and Martin Gabriel, two great European orchestral soloists, will resume the Mannheimer great tradition.*

# CLOUD GATE DANCE THEATRE OF TAIWAN

43

Songs of the Wanderers

coreografia

Lin Hwai-Min

musiche canzoni popolari della Georgia  
cantate dal Coro Rustavi

luci

Chang Tsan-Tao

scene

Austin Wang

costumi

Taurus Wah

ideazione attrezzatura

Szu Chien-Hua, Yang Cheng-Yun

Il Cloud Gate Dance Theatre of Taiwan deve il suo nome a una danza rituale cinese, il *Cloud Gate* appunto. I ventiquattro ballerini si sono formati con il Tai Chi Tao Yin, la meditazione, le arti marziali, i movimenti dell'Opera cinese, la danza moderna e classica, la calligrafia. Il risultato è una sapiente fusione di tecniche di danza e principi teatrali orientali e occidentali. Fondatore del corpo di ballo nel 1973 è il coreografo Lin Hwai-Min che, in *Songs of the Wanderers* (1994), evoca il gioioso ricordo del viaggio a Bodhgaya, coinvolgendo il pubblico in un grande rituale di purificazione. Un'opera sull'ascetismo, la mitezza del fiume e la ricerca della quiete, appoggiata su un palcoscenico stratificato e modellato da tonnellate di riso.

*Taiwan's Cloud Gate Dance Theatre owes its name to a Chinese ritual dance, the "Cloud Gate". The company's twenty-four dancers are skilled in Tai Chi Tao Yin, meditation, the martial arts, Chinese Opera, modern and classical dance and calligraphy. The result is a clever mix of dance techniques and Eastern and Western theatre. The company was founded in 1973 by choreographer Lin Hwai-Min, who, in Songs of the Wanderers (1994), evokes the cheerful memories of Buddha's trip to Bodh Gaya, leading the audience into a great purification rite. It is a work on asceticism, on the peaceful flowing of a river, on the research for quietness, while the stage is modelled into a landscape by tons of rice.*



in collaborazione con



€ 52 - 48\* I settore  
€ 32 - 28\* II settore  
€ 18 - 15\* III settore  
€ 12 - 10\* IV settore



Musica&Visioni 2  
Weird Tales

45

## BROADCAST & THE FOCUS GROUP

Viene da Birmingham il segreto meglio custodito (in Italia) dell'avanguardia *indie-tronica* planetaria. Attivi da oltre dieci anni, i Broadcast hanno da sempre condotto una personalissima ricerca nel campo dell'elettronica applicata al pop-rock, conquistando tra i loro ammiratori gente come Flying Lotus e Stereolab. Sin dagli inizi la produzione dei Broadcast affonda le radici nella musica psichedelica americana degli anni '60, ispirando lo stile vocale della leader Trish Keenan e in generale il sound del gruppo, la cui summa è rappresentata dal nuovo mini-album, *Broadcast and The Focus Group Investigate Witch Cults of the Radio Age*, realizzato con il Focus Group (ossia il solo Julien House, loro amico di lunga data) e che la "bibbia" del rock, la rivista inglese *The Wire*, ha nominato miglior disco del 2009.

*The best-kept secret (in Italy) of the planet's indie-tronic avant-garde comes from Birmingham. Broadcast, on the stage for more than ten years, have always led an extremely personal research in the field of pop-rock electronics, winning fans like Flying Lotus and Stereolab. Broadcast's production strikes its roots into American psychedelic music from the '60s, inspiring the vocal style of the group's leader, Trish Keenan, and the general sound of the band, whose masterpiece mini-album, Broadcast and The Focus Group Investigate Witch Cults of the Radio Age, realised with Focus Group aka their long-time friend Julian House, was The Wire's top album of 2009.*



# TEATRO DUBROVKA DI MOSCA

## 26 OTTOBRE 2002

### “CARDO ROSSO”

47

*testo e drammaturgia di*  
Maddalena Mazzocut-Mis

*regia e interpretazione*  
Chiara Muti

*musiche di*  
Giovanni Sollima

*violoncelli*  
Giovanni Sollima, Monika Leskovar

produzione di Ravenna Festival

*prima nazionale*

Il cardo rosso, pianta che cresce in prati aridi e asciutti, diventa simbolo di una tragedia dei nostri tempi, quella che si consumò al teatro “na Dubrovka” di Mosca fra il 23 e il 26 ottobre 2002. Quei giorni sono rievocati dalla drammaturga Maddalena Mazzocut-Mis in un testo corale, nel quale il dolore trasuda da ogni riga. Le voci delle vedove cecene si confondono con quelle delle attrici, prese in ostaggio insieme al pubblico; e con quelle delle madri di soldati inviati in Cecenia. Un apologo, in gran parte al femminile, contro ogni tipo di guerra, di violenza, di prevaricazione.

Il dramma andrà in scena nel prato del vecchio tiro a segno, che si affaccia sul canale Corsini dal 1895, sotto la grande aquila scura che ha visto allenarsi campioni olimpici. Un nuovo, prezioso spazio recuperato alla città.

*The red thistle, growing on dry, arid soil, becomes the symbol of a modern tragedy, the Dubrovka theatre crisis in Moscow, 23-26 October 2002. Playwright Maddalena Mazzocut-Mis evokes those tragic days in a choral script where every line oozes with pain. The voices of Chechen widows mingle with the voices of the actresses and audience who were taken hostages, and with those of the mothers of the soldiers sent to fight in Chechnya. It is a woman's apologue against all kinds of war, violence and abuse. The play will be staged on the lawn of the 1895 shooting range overlooking the Corsini canal, under the big dark eagle that witnessed the training of several Olympic champions – a new restored space is returned to the city.*

Musica&Visioni 3  
Weird Tales

48

## MURCOF + ANTI VJ

Le origini messicane sono importanti nel comprendere l'aspetto più sfuggente della produzione del pioniere elettronico Murcof, che al contrario di tanti artisti europei – pronti a filtrare tecnologicamente qualsiasi genere di musica regionale in cui si imbattano – riesce a mantenere ben separati la propria cultura e l'approccio sperimentale. Murcof, accompagnato dalle spettacolari installazioni e soluzioni tecniche del collettivo visuale AntiVj, usa la tecnologia per creare musica avvolgente, spirituale e profondamente risonante, in cui anche ai silenzi sembra affidata una missione cruciale. E ormai altissima è la reputazione internazionale di questo fuoriclasse del *soundscape*, anche grazie a collaborazioni inconsuete, come le esibizioni con l'ensemble Musiques Nouvelles nelle cattedrali di Bruges e Bruxelles.

*Murcof's Mexican origins are important to understand the most elusive aspect of his production: unlike many European artists, who are ready to apply a tech filter to every genre of regional music they come across, Murcof manages to separate his own cultural backgrounds from his experimental approach. This electronic pioneer, accompanied by AntiVj's spectacular visual show and technical solutions, uses technology to create his fascinating, spiritual and deeply resonant music where silence seems to be entrusted with a crucial mission. After such uncommon collaborations as with ensemble Musiques Nouvelles in the cathedrals of Bruges and Brussels, the international fame of this star of soundscape is now undisputed.*

# THE PHILHARMONICS

da Johann Strauss a Chick Corea

Tibor Kovac, Shkelzen Doli *violini*  
Thilo Fechner *viola*  
Stephan Koncz *violoncello*  
Ödön Racz *contrabbasso*  
Daniel Ottensamer *clarinetto*  
Frantisek Janoska *pianoforte*

Che cosa riunisce sotto lo stesso nome questi giovani e audaci musicisti? Per cominciare la comune appartenenza ai leggendari Wiener Philharmoniker. E tanto dovrebbe bastare. Ma c'è di più. Ed è la voglia – e qui sta l'audacia – di abbattere i rigidi steccati imposti dal rituale repertorio classico per lasciarsi andare al piacere di concedere il proprio talento alle pagine più accattivanti e popolari di quel crogiuolo stilistico proprio del klezmer e della gipsy music, fino a lambire i territori del jazz. Del resto, i grandi compositori degli ultimi due secoli non si sono mai sottratti prima al fascino delle tinte e del virtuosismo zigani, poi a quello dello swing afroamericano. Secondo una tradizione di libertà che i Philharmonics esaltano: da Strauss a Corea passando per Brahms e Ravel.

*What do these young and bold musicians have in common? First of all, they all belong to a legendary orchestra, Wiener Philharmoniker. This should be enough, but there is more: they all want – and are bold enough – to pull down the rigid fences imposed by the rituals of classical repertoires and surrender to the pleasure of lending their talents to the most popular and fascinating scores in a melting pot of styles: klezmer, gipsy and jazz music. Besides, the major composers of the latest two centuries have never escaped their fascination with gipsy colour and virtuosity, or with Afro-American swing. It is this tradition of freedom that the Philharmonics celebrate: Strauss to Corea, passing through Brahms and Ravel.*



ORDINE PROVINCIALE  
DEI MEDICI CHIRURGI  
E DEGLI ODONTOIATRI  
DI RAVENNA



in collaborazione con





AMORE DI SPOSA

## BETULIA LIBERATA

51

azione sacra in due parti KV 118  
libretto di **Pietro Metastasio**  
musica di **Wolfgang Amadeus Mozart**  
(New Mozart Edition, Bärenreiter Kassel)

Riccardo Muti *direttore*  
Marco Gandini *regia*  
Italo Grassi *scene*  
Gabiella Pescucci *costumi*  
Marco Filibeck *luci*

Ozia Michael Spyles  
Giuditta Alisa Kolosova  
Amital Anna Kasyan  
Achior Nahuel di Pierro  
Cabri Barbara Bargnesi  
Carmi Arianna Vendittelli

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini  
Vienna Philharmonia Choir  
*maestro del coro*  
Walter Zeh

nuovo allestimento  
coproduzione Salzburger Festspiele, Ravenna Festival

Quando nel 1734 Pietro Metastasio scrive *Betulia liberata* per la corte viennese, la guerra di successione polacca infuria e l'esercito di Carlo VI d'Asburgo viene sbaragliato in territorio italiano. È opportuna, quindi, un'azione sacra di propaganda ove si narrano le bibliche gesta di Giuditta che libera la città di Betulia dalla minaccia assira, e che si chiude col coro "Lodi al gran Dio che oppresse / gli empii nemici suoi". A *Betulia liberata* Mozart si accosta quindicenne nel 1771: Metastasio, a settantatré anni, ha licenziato *Ruggiero*, il proprio canto del cigno; il figlio dell'imperatrice Maria Teresa sta per sposare una duchessa d'Este, e il giovane Mozart lo omaggerà con la serenata *Ascanio in Alba*, poco dopo essersi cimentato a Padova con l'oratorio del vecchio poeta, non più *in tempore belli*.

*When, in 1734, Pietro Metastasio wrote Betulia liberata for the Viennese court, the war of the Polish succession was raging, and the army of Charles VI of Habsburg was defeated in Italy. This called for an action of sacred propaganda, which would sing of Judith's biblical exploits in releasing the city of Betulia from the Assyrian threat, with the final chorus, "Praise be to God who defeated His impious enemies". Mozart confronted Betulia liberata in 1771, at the age of 15: seventy-three-year-old Metastasio had just completed his swan-song, Ruggiero; the son of Empress Maria Theresa was going to marry Duchess d'Este, and young Mozart would present him with a serenade, Ascanio in Alba, soon after tackling the old poet's oratory in Padua, now in peaceful times.*

NapleST   
viva napoli vive

Koichi Suzuki

€ 93 - 85*	Platea/Palco centrale dav.
€ 65 - 55*	Palco centrale dietro/lat. dav.
€ 45 - 40*	Palco laterale dietro
€ 35 - 30*	Galleria/Palco IV ordine
€ 20	Loggione



Black is beautiful

52

## ROKIA TRAORÉ

La più ammaliante delle nuove voci dell'Africa

Mamah Diabaté *ngoni*  
Eric Lohrer *chitarra*  
Naba Traoré *voce*  
Christophe Minck *basso*  
Emiliano Turi *batteria*

con il contributo di



La musica di Rokia Traoré getta le sue radici nell'Africa, più specificamente nel suo Mali, ma si discosta molto da quella dei suoi conterranei più legati alla tradizione, in virtù delle tradizioni e delle culture, a volte diversissime, con cui ha avuto la possibilità di entrare in contatto. La *songwriter* scrive, infatti, canzoni secondo la più classica metodologia occidentale, ovvero articolando melodie sulla chitarra e muovendone le trame per assecondare musica e parole (in lingua madre), che vivono in profonda simbiosi con l'emotività del gesto musicale. Esempio ne sia il suo ultimo album, *Tchamantché*, in cui la voce della Traoré si muove sinuosa, soave, quasi accennata, mentre le parole sono quelle di chi, in Africa, deve fare i conti con le necessità basilari: acqua potabile, cibo, vestiti, un riparo.

*The music of Rokia Traoré strikes roots into Africa, and more specifically into the Mali of her origins, but greatly differs from the music of her more traditional fellow-countrymen by virtue of the very different traditions and cultures she had the chance of meeting. The Malian songwriter follows the classic Western composition method, organizing melodies on her guitar, moving them around and matching music and words (in her mother tongue) that live in mutual symbiosis with the emotions of the musical gesture. See her latest album, Tchamantché, where Traoré lends her soft and gentle voice to all those Africans who daily tackle all basic necessities: drinkable water, food, clothes, shelter.*



Black is beautiful

53

# A FUNKY CELEBRATION

*con***Maceo Parker & Band**  
**Fred Wesley and The New JB's**Maceo Parker *voce, sassofono, flauto*Ron Tooley *tromba*Dennis Rollins *trombone*Will Boulware *tastiere*Bruno Speight *chitarra*Rodney "Skeet" Curtis *basso*Jamal Thomas *batteria*Corey Parker *voce*Neta Hall *voce*Fred Wesley *trombone*Bruce Cox *percussioni*Dwayne Dolphin *basso*Peter Madsen *pianoforte e tastiere*Reggie Ward *chitarra*Chris Andrews *sassofono*Gary Winters *tromba**con il contributo di*

Se il funk fosse una persona, sarebbe di certo molto onorato di essere celebrato da chi ad esso ha dedicato la propria anima per tutta una vita. Una dedizione che Maceo Parker e Fred Wesley coltivano tremendamente bene da quasi cinquant'anni. E se il punto di partenza è senza dubbio il padrino del funk, James Brown, con il quale hanno entrambi collaborato, è anche vero che proprio dal trombone di Wesley e dal sax baritono di Parker lo stesso Brown venne grandemente influenzato, con la frase "Maceo! Fa esplodere 'sto sassofono" che divenne il suo grido di battaglia. Ma, dopo "Sex machine" Brown, sono i loro nomi a essere ormai diventati sinonimo di funk, tramite sodalizi che di questa musica hanno fatto la storia: da George Clinton a Bootsy Collins, da Pee Wee Ellis fino a Prince.

*If funk were a person, a celebration by somebody who has dedicated his whole life and soul to it would be a great honour. Maceo Parker and Fred Wesley have been proving this very kind of devotion for almost fifty years. And if their starting point was undoubtedly James Brown, the godfather of funk with whom the two can boast collaboration, it is also true that Brown himself was in turn influenced by Wesley's trombone and Parker's baritone saxophone, when he hollered his refrain «Maceo! Blow your horn!». But besides "Sex machine" Brown, these names are now synonyms of funk, together with some others who made the history of the genre: George Clinton, Bootsy Collins and Pee Wee Ellis down to Prince.*



# PHILHARMONIA ORCHESTRA

54

direttore

## YURI TEMIRKANOV

### Pëtr Il'ič Čajkovskij

Sinfonia n. 5 in mi minore, op 64

Sinfonia n. 6 in si minore, op. 74 "Patetica"

Grande interprete appartenente alla grande tradizione russa, Yuri Temirkanov, originario del Caucaso e formatosi a San Pietroburgo, propone un programma interamente dedicato a Čajkovskij. Se la pur grandiosa sinfonia n. 5 era ritenuta dallo stesso compositore "troppo eterogenea, massiccia, insincera e prolissa" e in generale meno riuscita delle altre, la n. 6, che richiese un intenso lavoro di strumentazione, era considerata dallo stesso Čajkovskij la più "sincera" delle proprie opere. La "Patetica" fu eseguita per la prima volta nel 1893 pochi giorni prima della morte del compositore: "Con questa sinfonia succede qualcosa di strano. Non è che non piaccia, ma suscita una certa perplessità. Per ciò che mi riguarda personalmente ne sono orgoglioso più che di qualsiasi altra mia composizione".

*Yuri Temirkanov, one of the great interpreters of the Russian tradition, born in Caucasus and educated in Petersburg, proposes a programme entirely dedicated to Tchaikovsky. If the composer himself was not satisfied with his Symphony No. 5, which he considered to be "too colourful, massive, insincere, drawn out and on the whole very unsympathetic", No. 6 Pathétique, which had required a careful orchestration, was instead "the most sincere" of his compositions. It premiered in 1893, just a few days before the death of its author, who thus wrote after the first performance: "Something odd happened with this symphony! It's not that it displeased, but it produced some bewilderment. As far as I myself am concerned – then I am more proud of it than any of my other works".*



FONDAZIONE  
DEL  
MONTE  
1473

€ 93 - 85\* I settore  
€ 52 - 48\* II settore  
€ 18 - 15\* III settore  
€ 12 - 10\* IV settore

## CARLOS ACOSTA & GUESTS

55

con Carlos Acosta  
e i Solisti dell'English National Ballet  
e del Ballet Nacional de Cuba

coreografie di

George Balanchine, Ben Stevenson,  
Ben Van Cauwenberg, Georges Garcia

musiche di

Igor' Stravinskij, Sergej Rachmaninov,  
Edith Piaf, Jacques Brel, Jules Massenet

Ha iniziato a danzare su consiglio del padre e non ha mai più smesso. Dai sedici anni in poi, il cubano Carlos Acosta si è esibito in tutto il mondo come ballerino ospite. Dal 2005 ha sviluppato con successo il progetto "Carlos Acosta & Guests" con un repertorio che include creazioni già esistenti o del tutto originali, con étoile e solisti provenienti dall'English National Ballet e dal Ballet Nacional de Cuba. Oggi propone un nuovo repertorio con un galà in cui spiccano coreografie come *Apollo* dove il *pas de deux* di Apollo e Tersicore è un brillante esempio della chiarezza e della modernità che Balanchine ha apportato nel mondo della danza del XIX secolo; e un assolo femminile ballato sulla celebre canzone "Je ne regrette rien" di Edith Piaf.

*He started dancing on his father's advice, and has never stopped since. Cuban Carlos Acosta has been performing all over the world as a guest dancer since he was 16. He started his own project, "Carlos Acosta & Guests", in 2005, with a repertoire including existing and original creations, and starring étoiles and soloists from English National Ballet and Ballet Nacional de Cuba. In 2010 he proposes a new repertoire including "Apollo", where the pas de deux of Apollo and Terpsichore is an outstanding example of the lucidity and modernity Balanchine brought into the world of dance in the XIX century, and a woman's solo on Piaf's famous song, "Je ne regrette rien".*



NATO IL 6 NOVEMBRE 1865  
MORTO IL 6 MAGGIO 1941

I GENITORI LA SPOSA  
I BIRRI E LA SORCILLA  
SECONO IL LORO AMATISSIMO  
ANTONGIACOMO CAGNEVALLI  
IL DIFENDENTE I ROCC DI GUERRA  
O VIL LORO AFFETTO A 41 ANNI  
DI VITA VUOLLI  
VENIRE A QUINQUE CONFERMA  
DEI ZANTO LE ELETTE VIRI

## BETULIA LIBERATA

57

Oratorio per 4 voci, coro e strumenti

libretto di **Pietro Metastasio**musica di **Niccolò Jommelli**

(Ut Orpheus Edizioni, Bologna)

Riccardo Muti *direttore**Giuditta* Laura Polverelli*Ozia* Terry Wey*Carmi* Dimitri Korchak*Achior* Vito Priante

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

Vienna Philharmonia Choir

*maestro del coro*

Walter Zeh

Nel 1743 Niccolò Jommelli calca le scene operistiche ormai da sei anni, e si appresta a comporre per Padova il primo dei quattro *Demofonte* metastasiani che lo accompagneranno per la vita. L'anno prima, sempre col Metastasio, Jommelli si era cimentato per la prima volta col genere oratoriale intonando a Venezia *Isacco figura del Redentore*, e al Metastasio Jommelli ritorna nel 1743, ancora a Venezia, con una *Betulia liberata* ancor fresca di gioventù (dal 1734 era stata messa in musica appena tre volte). Il compositore non aveva ancora trent'anni, e il suo fervore metastasiano non dev'essere passato inosservato agli occhi di un caposcuola come Johann Adolf Hasse: grazie alla sua raccomandazione, attorno al 1743 Jommelli diviene maestro di cappella nel celebre Ospedale veneziano degli Incurabili.

*In 1743 Niccolò Jommelli had been on the scene for six years, and was in Padua, setting to music Metastasio's Demofonte for the first time: this libretto would accompany him for the rest of his life, and 3 more settings would follow the first one. A year earlier, in Venice, he had confronted his first oratorio on Metastasio's Isacco figura del Redentore. And Metastasio it was once again when, in 1743, he set to music a rather young and fresh Betulia liberata (written in 1734, the poem had been set to music only 3 times before). The composer was not yet thirty, and his love for Metastasio did not pass unnoticed to the eyes of Johann Adolf Hasse, who recommended him for the position of chapel master at the Ospedale degli Incurabili in Venice, some time around 1743.*



# HAMBURG BALLETT

58

Hommage aux Ballets Russes

coreografie di **John Neumeier**

*Vaslaw*

musica di Johann Sebastian Bach

prima italiana

*Prélude à l'après-midi d'un faune*

musica di Claude Debussy

*Le Sacre*

musica di Igor' Stravinskij

Diretto da uno dei maggiori coreografi del nostro tempo, l'americano John Neumeier, l'Hamburg Ballett propone un grande trittico interamente consacrato a Vaslaw Nijinsky e ai Ballets Russes. Si inizia con un'anteprima italiana: *Vaslaw*, un balletto ispirato e incentrato proprio sull'uomo e artista che ha rivoluzionato l'immagine del maschio che danza, promuovendo una concezione moderna della coreografia. Segue *Prélude à l'après-midi d'un faune* e conclude *Le Sacre* che ricordano e celebrano la straordinaria irruzione dei Ballets Russes di Diaghilev a Parigi e poi in tutta Europa un secolo fa. Un omaggio alla compagnia più influente del xx secolo, con tutta la forza innovativa delle sublimi invenzioni musicali firmate da geni assoluti come Debussy e Stravinskij.

*Directed by one of the leading choreographers of our times, John Neumeier, Hamburg Ballett proposes a great triptych, entirely dedicated to Vaslaw Nijinsky and Ballets Russes. They will start with an Italian première: "Vaslaw", centred on the man and artist who revolutionised the image of a male dancer, promoting a modern conception of choreography. The "Prélude à l'après-midi d'un faune" and "Le Sacre" will follow, celebrating the extraordinary novelty of Diaghilev's Ballets Russes in Paris and Europe in a tribute for the centennial of the most influential dance company of the xx century, with the innovative force of the sublime musical inventions of such absolute geniuses as Debussy and Stravinsky.*

Per i 90 anni di Tonino Guerra

59

## MIELE

di Tonino Guerra

Teatro Taganka di Mosca

Jurij Ljubimov *regia*

Al'fred Schnitke, Vladimir Martynov *musica*

Tat'jana Žanova *direttore del coro*

Andrej Melanin *movimenti*

*personaggi e interpreti*

*due fratelli* Feliks Antipov, Andrej Smirnov,

Valerij Zolotuchin, Michail Lukin

*Pinéla, Pirin* Aleksej Grabbe

*Filuména, madre dei due fratelli* Ljubov Seljutina

*Figlio di Filuména (lo sciocco), Il musicista,*

*il babbo di Bina, quello che si è fatto cinese*

Dmitrij Vysotskij

*Bina* Polina Nečitalo

*Pidio* Ivan Zosin

*Moglie di Pidio* Julja Stožarova

*Ballerina* Āleksandra Basov

*Monaco* Nikita Lučikin

*Calzolaio* Nikita Lučikin, Ivan Zosin,

Nikita Kudriavtsev

*Musicisti* Dmitrij Mezevich, Nikita Kudriavtsev,

Ivan Zosin, Nikita Lučin, Ekaterina Varkova,

Julia Stožarova, Filipp Kotov, Anna Popova,

Polina Necitalo

È l'incontro tra due grandi del Novecento quello che si celebra sul palcoscenico dell'Alighieri: Tonino Guerra e Jurij Ljubimov, l'incanto della parola poetica e quello di un teatro che di poesia si nutre. Due grandi vecchi, lo sceneggiatore-poeta del migliore cinema dell'ultimo mezzo secolo e il regista-demiurgo del leggendario e sovversivo Teatro Taganka, capaci di condensare la saggezza di una lunga vita - 90 anni l'uno, 93 l'altro - nella naturalezza di un gesto artistico che sempre lascia intravedere lo sguardo incantato dell'infanzia. E' lungo il filo della memoria che scorre *Il Miele*: la memoria del giusto ritmo secolare delle cose umane, di un mondo e di un tempo perduti che continuano però a vibrare nel cuore degli uomini. Come le lacrime e le gioie della vita, il cui dolce miele si assapora dalla lama pungente di un coltello.



# NOTTURNO

61

Non solo Chopin

Domenico Nordio *violino*  
Andrea Bacchetti *pianoforte*

*musiche di*

Fryderyk Chopin, F. Chopin-N. Milstein,  
Aaron Copland, G. Tartini-F. Kreisler,  
F. Mendelssohn-J. Heifetz, Eugène Ysaÿe,  
Alfred Schnittke, Karol Szymanowski

“Era sulla mezzanotte che lui si abbandonava, quando i grandi cravattoni se n'erano andati, [...] diveniva poeta e cantava gli ossianici amori degli eroi dei suoi sogni”. Così Berlioz ricorda le mondane serate parigine di Chopin, il suo romantico piegarsi al mistero della notte, rivelatrice delle più intime verità. Ed è nei suoi Notturmi, nell'indicibile suggestione della melodia, che si condensano il rimpianto e la dolcezza, la mestizia e la passione: brevi meditazioni che avrebbero conquistato generazioni di giovani fanciulle. Ma ha anche lasciato un segno indelebile per i tanti compositori che, dopo Chopin, all'elemento notturno si sarebbero ispirati: Nordio e Bacchetti si inoltrano in esso, fino al blues di Copland e all'ironica dissacrazione di Schnittke.

*“It was usually towards midnight that he gave himself up with the greatest abandon, when the big butterflies of the salon had left [...] then he became a poet, and sang the Ossianic loves of the heroes of his dreams.” Thus Berlioz remembers Chopin's Parisian society gatherings, his romantic complying with the mystery of night as the revealer of most intimate truths. In his Nocturnes, in the unspeakable suggestion of melody, regret and gentleness, sadness and passion gather: in their seeming simplicity, these brief meditations have conquered generations of young maidens. But Chopin also left an indelible memory for many a composer who would also be inspired by the nocturnal element: Nordio and Bacchetti will follow in this wake, touching on Copland's blues and Schnittke's ironic desecration.*



Musica&Visioni 4  
Weird Tales

63

## LA CADUTA DELLA CASA DEGLI USHER

("La chute de la maison Usher", regia Jean Epstein, 1928)

*musicato dal vivo dai*  
**Massimo Volume**

Ci si chiederà cosa c'entri un capolavoro dimenticato del cinema anni '20 con la band più importante del rock indipendente italiano. Eppure, citando Blake, la "simmetria è spaventosa": dopo i fasti degli anni '90, con dischi meravigliosi e fondamentali quali *Stanze* o *Lungo i bordi*, i Massimo Volume si sciogliono nel 2002, lasciando un vuoto incolmabile. L'inaspettato avviene però sei anni più tardi, quando il gruppo accetta la proposta di riformarsi per comporre la musica per la sonorizzazione del film muto del 1928 *La caduta della casa degli Usher*, di Jean Epstein, tratto da due racconti di Edgar Allan Poe. Tra immagini fantastiche e horror (al film collaborò il futuro maestro del cinema surrealista, Luis Buñuel) i suoni dei Massimo Volume disegnano gli scenari futuri di una realtà trasfigurata dai sogni.

*What has a forgotten film masterpiece of the '20s got to do with the most important Italian indie rock band? As Blake would have it, there is a "fearful symmetry": after the cool '90s, with wonderful albums like Stanze and Lungo i bordi, Massimo Volume broke up in 2002 leaving a gap that could not be filled. But something unexpected happened six years later, when the group agreed to write new music for a 1928 silent film based on a tale by E. A. Poe, The Fall of the House of Usher, directed by Jean Epstein and written by young Luis Buñuel, who would soon become a great master of surrealist cinema. On the film's fantastic and horror images, the sound of Massimo Volume paints the future scenery of a reality transfigured by dream.*



Teatro delle Albe

64

## RUMORE DI ACQUE

di Marco Martinelli

*ideazione*

Marco Martinelli, Ermanna Montanari

*regia*

Marco Martinelli

*in scena*

Alessandro Renda

*musiche originali eseguite dal vivo*

Fratelli Mancuso

*spazio luci, costumi*

Ermanna Montanari, Enrico Isola

*coproduzione*

Ravenna Festival, Ravenna Teatro - Teatro delle Albe,  
"Circuito del Mito" - Assessorato al Turismo della Regione  
Siciliana

*Rumore di acque* è una novità drammaturgica di Marco Martinelli, un monologo dallo humour nero caro al drammaturgo ravennate. Una fantomatica isoletta tra l'Europa e l'Africa, situata in quella striscia di mare sede negli ultimi quindici anni di una devastante tragedia: lì, in quella vulcanica e ribollente porzione di terra, alla deriva come una zattera, vive un solo abitante, un generale dai tratti demoniaci e dagli occhi lampeggianti. In relazione a un altrettanto fantomatico Ministro dell'Inferno, pratica la "politica degli accoglimenti": l'isoletta è abitata dagli invisibili spiriti dei morti e dei dispersi in mare, i rifiutati, che il generale accoglie e stiva nella sua isola-zattera, ognuno di loro è un "numero", vite e morti ridotte a statistica. Nel suo sproloquio il generale è attraversato dalle voci di quegli invisibili.

*Rumore di acque is a new project, a black humour monologue by Ravenna-born playwright Marco Martinelli. A mysterious small island lost in that portion of Mediterranean between Europe and Africa that has been the scene of a devastating tragedy for 15 years – on this volcanic, bubbling strip of land, adrift like a raft, only one man lives, a General with demonic features and sparkling eyes. In agreement with an equally mysterious Ministry of Hell, he practices a "policy of acceptance": the small island is haunted by the invisible ghosts of the dead, the lost at sea, the outcasts. The General welcomes and stows them in his island-raft, each of them is a "number": lives and deaths are but mere statistics. The General's rigmarole resounds of the voices of those invisible characters.*

# DANSGROEP AMSTERDAM DE CHÂTEL & GALILI

65

*six*

coreografia di Itzik Galili

musica di Steve Reich

*SUB*

coreografia di Itzik Galili

musica di Michael Gordon

*Pulse*

coreografia di

Krisztina de Châtel, Massimo Molinari

musica di György Ligeti

con il contributo di



Ambassade van het

Koninkrijk der Nederlanden



NEDERLANDS FONDS VOOR  
PODIUMKUNSTEN

Scaturito dall'incontro fra Krisztina De Châtel e Itzik Galili e delle loro dinamicissime ed energetiche visioni coreografiche, il Dansgroep Amsterdam si è già imposto come uno dei gruppi di punta nella scena internazionale. *Pulse* è un classico dell'opera di De Châtel che non ci si stancherebbe mai di ammirare: sulla musica di György Ligeti, linee rigorose e movimenti vorticosi si alternano a travolgenti assolo in cui la forza dell'individuo irrompe nel gruppo. Nella coreografia *six*, sulle note di Steve Reich, i ballerini si muovono senza sosta, giocando con lo spazio e le forme, in un palcoscenico scandito in moduli minimali in continuo mutamento. Dopo aver lavorato sulla prospettiva, Galili si concentra sul ruolo della percezione nella danza in *SUB*, con musica di Michael Gordon.

*Born from the encounter of Krisztina De Châtel and Itzik Galili and their ultra-dynamic, energetic visions, Dansgroep Amsterdam has already imposed itself as one of the leading companies on the international scene. Pulse is pure De Châtel, something one could ever tire of looking at: on the music of Gyorgy Ligeti, the choreography shows strict lines and whirling movements but also passionate solos where the individual breaks out of the collective. The choreography of six, on the notes of Steve Reich, sees the dancers move incessantly, playing with form and space while the stage is broken up into ever-changing smaller segments. After this work on perspective, SUB is a study questioning the role of perception in dance performance, on a score by Michael Gordon.*

€ 25 - 22\*

€ 20 - 18\*

€ 18 - 15\*

€ 12 - 10\*

€ 10

Platea/Palco centrale dav.

Palco centrale dietro/lat. dav.

Palco laterale dietro

Galleria/Palco IV ordine

Loggione

Luigi Cherubini

66

## REQUIEM IN DO MINORE

direttore

RICCARDO MUTI

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini  
Orchestra Giovanile ItalianaMusicisti dell'Accademia di Musica  
dell'Università di Lubiana e dell'Accademia  
di Musica dell'Università di Zagabria

La Stagione Armonica

Cori italiani, sloveni e croati

coordinati dall'Associazione Corale Goriziana  
"C.A. Seghizzi"

maestro del coro

Sergio Balestracci

Secondo le testimonianze dell'epoca, quando il 21 gennaio del 1817 il Requiem in do minore risuonò nella basilica di Saint Denis, nessuno sfuggì alle lacrime, neppure l'autore, che lo dirigeva nel suo abito nero di corte dalla foggia settecentesca. A commissionarlo era stato Luigi XVIII per ricordare il fratello, lo sventurato Luigi XVI, salito al patibolo oltre vent'anni prima. Ma Cherubini andò ben oltre l'occasione celebrativa, dando vita a un'opera che nella straordinaria potenza drammatica condensa il dolore e la speranza di tutta l'umanità. Da quel "conservatore rivoluzionario" che era, egli coniuga la libertà dell'invenzione con le più severe leggi dell'armonia e del contrappunto in una pagina che Beethoven giudicherà superiore al Requiem mozartiano.

*Eyewitnesses swore that, when Cherubini's Requiem in C minor was first performed in the abbey of St. Denis, on Jan 21<sup>st</sup>, 1817, nobody could restrain tears, including the composer and conductor in his formal black suit. The Requiem had been commissioned by Louis XVIII to commemorate his wretched brother, Louis XVI, executed more than twenty years earlier. But Cherubini did more than commemorate a dead king: he composed a powerfully dramatic mass that encompasses the pain and hope of humankind. Cherubini, a "conservative revolutionary", managed to combine freedom of invention with the strictest laws of harmony and counterpoint into a Requiem Beethoven considered a superior composition to the Requiem of Mozart.*



FONDAZIONE

CASSA DI RISPARMIO  
DI RAVENNA

La Cassa

CASSA DI RISPARMIO  
DI RAVENNA S.P.A.

Privata e indipendente dal 1840

€ 93 - 85\*

I settore

€ 52 - 48\*

II settore

€ 18 - 15\*

III settore

€ 12 - 10\*

IV settore

# LE VIE DELL'AMICIZIA ITALIA - SLOVENIA - CROAZIA

## **Luigi Cherubini**

Requiem in do minore

Riccardo Muti *direttore*

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

Orchestra Giovanile Italiana

Musicisti dell'Accademia di Musica  
dell'Università di Lubiana e dell'Accademia  
di Musica dell'Università di Zagabria

La Stagione Armonica

Cori italiani, sloveni e croati

*coordinati dall'Associazione Corale Goriziana  
"C.A. Seghizzi"*

*maestro del coro*

Sergio Balestracci

*in collaborazione con*

North Adriatic Port Association

Autorità Portuale di Ravenna

Autorità Portuale di Trieste

Dalla prima chiamata che nel 1997 condusse il Ravenna Festival oltre il mare Adriatico, nella città di Sarajevo, il messaggio di pace e fratellanza che risuona ogni anno attraverso i viaggi dell'Amicizia ne è divenuto momento irrinunciabile. Il viaggio di quest'anno ci condurrà a Trieste, città di confine dalle tante lingue e culture e con uno sconfinato passato dove si intrecciano tra loro memorie luminose intrise di grande letteratura e poesia ed altre più tragicamente legate a vicende terribili legate alla nostra storia, a quel buio, a quelle tenebre che avvolsero l'Europa tutta. Al cospetto di uno splendido golfo su cui si affacciano tre nazioni – Italia, Slovenia e Croazia – oggi desiderose di unirsi in un grande abbraccio con lo sguardo rivolto verso il futuro, risuonerà un grande, sontuoso requiem del compositore più amato da Beethoven.

*From that first call, which carried the Ravenna Festival to Sarajevo on the opposite shores of the Adriatic in '97, the message of peace and brotherhood, which resounds yearly through our journeys of Friendship, has become one of its indefeasible moments. This year's journey will take us to Trieste, a frontier city with many languages and cultures and a boundless past where bright memories of literature and poetry are woven into tragic reminiscences from our history of the darkest times of Europe. On the magnificent gulf shared by the three nations of Italy, Slovenia and Croatia, now willing to join in a warm embrace and look together to a brighter future, a sumptuous Requiem will resound, by Beethoven's most beloved composer.*



...E POVERI NEGLI INTERSI  
CHE TANTO BENEBRONO AL SUO NOME  
IL FRATELLO FILIPPO  
SEMPRE MEMORE DI LUI  
INFIORA IN LACRIME  
IL SUO SEPOLCRO  
E  
QUESTA MEMORIA  
POSE

# KEITH JARRETT, GARY PEACOCK, JACK DE JOHNETTE

69

“La musica è come un figlio, non è un oggetto. Ma non è qualcosa di solido, la esegui e lei se ne va. Dunque l'unica mia certezza è di aver dato il meglio in tutto ciò che ho fatto”: Keith Jarrett stupisce sempre, anche quando racconta di sé. Il grande pianista americano torna con il leggendario Standard Trio, per una nuova serata ad alto tasso di jazz. Quattordici anni dopo lo straordinario evento dei Giardini pubblici, si potrà gustare un'altra dimostrazione del suo virtuosismo nell'improvvisare, con quel quasi “fondersi” con il pianoforte, come fosse un prolungamento del suo corpo. Lo Standard Trio è nato nel 1983, quando Jarrett propose al contrabbassista Gary Peacock e al batterista Jack De Johnette di registrare un album di standard jazz, intitolato semplicemente *Standards, Volume 1*. Fu un successo immediato.

*“Music is like a child of yours, it's not an object. And it's not solid: you perform it and it disappears. My only certainty is that I have done my best in everything I have attempted”*: Keith Jarrett always amazes, even when he talks about himself. The great American pianist is back with his legendary Standard Trio for an event where the jazz rate is high. 14 years after the extraordinary concert in the park, we will enjoy another proof of his improvising virtuosity; we will watch him blend into his piano as if it was an extension of his body. The Standard Trio saw the light in 1983, when Jarrett asked bassist Gary Peacock and drummer Jack DeJohnette to record an album of jazz standard, simply titled “Standards, Volume 1”. Success was immediate.



# IN TEMPLO DOMINI

71

musica sacra e liturgie nelle basiliche

13 giugno, ore 10.30 | Basilica di San Vitale

## La notte della Chiesa

*una liturgia al tempo del Grande Scisma d'Occidente dal codice 16 bis della Cathédrale Sainte-Anne d'Apt*  
 laReverdie  
*ensemble di musica medioevale*

20 giugno, ore 11 | Basilica di Sant'Apollinare Nuovo

## L'alba di una nuova liturgia

*la Messa dopo la Controriforma*  
**musiche di** Thomas Luis De Victoria,  
 Claudio Monteverdi, Francesco Bianciardi,  
 Alessandro Salvolini, Leonardo Morelli  
 La Stagione Armonica  
**direttore** Sergio Balestracci

27 giugno, ore 11.30 | Basilica di Sant'Agata Maggiore

## E la luce venne nelle tenebre

Missa "O magnum Mysterium" di G.P. da Palestrina,  
**musiche di** Andrea Gabrieli, Francisco Guerrero,  
 G.M. Trabaci, Sebastian de Vivanco  
 Vox Libera  
**direttore** Dario Tabbia

4 luglio, ore 10.30 | Basilica di San Vitale

## La luce riflessa

Missa "Ecce Ancilla Domini" di Guillaume Dufay,  
 mottetti mariani di Heinrich Isaac, Josquin Desprez  
 Cantica Symphonia  
 Laura Fabris **soprano**, Giuseppe Maletto **tenore e**  
**direzione**, Fabio Furnari tenore, Marco Scavazza  
**baritono**

11 luglio, ore 11.30 | Basilica Metropolitana

## Lux Perpetua

*in memoria delle vittime del terremoto*  
 Missa pro defunctis a 4 voci miste  
 di Orlando di Lasso  
 Coro Polifonico e Schola Gregoriana Paer  
**direttore** Ugo Rolli

Se il titolo *Ex tenebris ad lucem* è carico di riferimenti alla liturgia e rimanda alla luce come simbolo di Cristo e alle tenebre intese come il Male, o come il mondo senza Cristo, il nostro percorso vuole rintracciare i termini di questo conflitto nel vivo delle vicende storiche e dell'attualità presente. Nell'epoca oscura di Papi e Antipapi, la luce della fede continua a rifulgere nella bellezza della Messa del codice di Sainte-Anne d'Apt. Il grande fermento creativo di Palestrina e dei polifonisti della Controriforma è espressione di una luce ritrovata. Due appuntamenti celebrano la Luce che viene nel mondo e Colei che ne è il tramite. Infine la Missa pro defunctis di Orlando di Lasso vuole portare luce alle tante vittime del terremoto dell'Aquila, di Haiti e del Cile.

*If our title, Ex tenebris ad lucem, is loaded with references to the liturgy and the ideas of light as a symbol for Christ and darkness as a symbol for Evil or the world without Christ, our path intends to retrace the terms of this conflict within the double frame of history and contemporaneity. In the dark ages of Popes and Antipopes, the light of faith has never ceased to shine in the beautiful Mass of the code of Sainte-Anne d'Apt. The great creative turmoil of Palestrina and Counter-Reformation polyphonists is the expression of a recovered light. Two events will celebrate Light coming to the world through its intermediary, Mary. And finally, Orlando di Lasso's Missa pro defunctis will bring relief to the victims of recent earthquakes: l'Aquila, Haiti and Chile.*



Concerto per e con i detenuti

Luigi Cherubini *Hymne du Pantheon* per banda e coro

Coro dell'Associazione Polifonica di Ravenna  
e Banda Musicale Città di Ravenna

*Teodorico, la storia e la leggenda*  
video di Cristiano Bacchi

John Rutter *Requiem*

Jig Rig, concerto di musica celtica

Lezione di danza con Micha van Hoecke

Tango Tres

Alla scoperta di Ludovico Sirmen  
compositore ravennate del '700

Strumentisti dell'Orchestra Giovanile Cherubini

Ensemble Barocco del Conservatorio "Bruno Maderna"  
di Cesena e Paola Cigni, soprano

Allievi del Conservatorio "Gerolamo Frescobaldi"  
di Ferrara

Duo Spiritoso di chitarra classica

Phil Holand *arpa celtica*

Ensemble strumentale Il Gene Barocco

Duo Kerylos *flauto e arpa*

Mezzotono, quintetto vocale

## Luoghi

Carcere di Città, Basilica di San Giovanni Evangelista,  
Basilica di San Francesco, Chiostrì della Biblioteca  
Classense, Teatro Alighieri, Giardini Pensili  
della Provincia, Giardini privati, Piazza del Popolo,  
Sala D'Attorre, Anfiteatro della Banca Popolare

C'era un tempo in cui la barriera invisibile ma invalicabile che separa il pubblico dai musicisti e dagli interpreti non esisteva. Un tempo in cui la musica abitava le case e i salotti e la ritualità del "fare musica" era prima di tutto incontro, scambio di idee: non austera cerimonia, ma tonificante piacere, per i sensi e per la mente. Un'atmosfera di intima e informale condivisione che si può tornare a godere *Alle 7 della sera*: piccole e preziose occasioni per un rapporto più diretto tra il pubblico e gli interpreti, chiamati ad esibirsi non nei templi ufficiali dell'arte, ma nella dimensione raccolta di cortili nascosti, di chiostrì e giardini dimenticati. Sconosciuti angoli di città che, attraverso le più diverse espressioni artistiche (musica, canto, letteratura...), si aprono agli occhi dello spettatore più indiscreto e curioso.

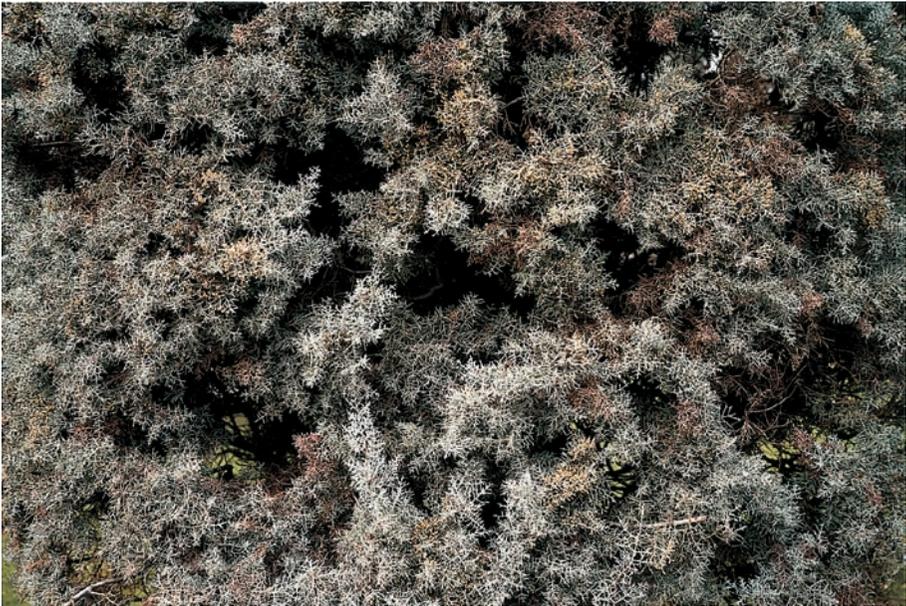
*There was a time when the invisible but insuperable barrier separating the audience from the musicians did not exist. A time when music thrived in private houses and parlours, and the rites of "music making" were a social occasion for the exchange of ideas: not an austere ceremony but an invigorating pleasure for the senses and the mind. This intimate atmosphere of informal sharing can still be enjoyed At 7 p.m.: small but precious occasions offering the audience a more direct relationship with the artists, who will not perform in Art's official temples but in the cosier dimension of hidden courtyards, cloisters and gardens. The forlorn corners of the city will open up to the eyes of the curious audience offering various expressions of Art: music, song, literature.*



cimitero monumentale  
di ravenna

LE  
IMMAGINI

*THE IMAGES*



*fotografi*

Emiliano Biondelli, Alessandra Dragoni,  
Cesare Fabbri, Marcello Galvani,  
Luca Gambi, Francesco Neri, Luca Nostri,  
Valentina Venturi

“A partire da David O. Hill, i fotografi hanno assiduamente frequentato i cimiteri. E con buone ragioni. Niente raccoglie la luce tanto gradevolmente quanto una lastra di marmo esposta al tempo, e un cumulo di pietre che si leva sull'erba... un modo per cogliere del passato almeno l'ombra.” (J. Szarkowski, *Looking at Photographs*)  
Resoconto dei modi di mettere in immagine un luogo, le fotografie che accompagnano il programma sono tracce di una ricerca visiva sul cimitero monumentale di Ravenna, a cura dell'Osservatorio Fotografico, laboratorio di indagine sul territorio, costituito da Silvia Loddo, storica dell'arte, e dagli otto autori, molti dei quali formatisi con Guido Guidi nei corsi tenuti all'Accademia di Belle Arti di Ravenna e all'Istituto di Architettura di Venezia.

*“Since David O. Hill, photographers have haunted cemeteries. They have had good reasons. Nothing takes the light more gratefully than a sheet of weathered marble and a company of stones rising from the greensward [...] a way of touching at least the shadow of the past.” (J. Szarkowski, Looking at Photographs). The photographs of this year's programme are a report on transforming places into images, the traces of a visual survey on Ravenna's monumental cemetery conducted by Osservatorio Fotografico, a local laboratory established by art historian Silvia Loddo with the eight authors of the shots, most of whom attended Guido Guidi's workshops at the Academy of Fine Arts, Ravenna, and the Institute of Architecture, Venice.*



# PHILIPPE DAVERIO Presenta

MUSIC  
& BOOK  
GALLERY

LIBRO+DVD

[www.musicandbookgallery.it](http://www.musicandbookgallery.it)

# PASSIONE, MORTE E LACRIME: C'È MOLTO DA STARE ALLEGRI.



**UN PREZZO  
DA REPLICA  
€ 29.90  
DVD+LIBRO**



**MAGGIO**

## MESSIAH

Il sacro capolavoro di Händel, che non mancò di suscitare appassionate polemiche ai suoi tempi, e il toccante **Compendio della vita di Gesù Cristo** di Blaise Pascal.

**GIUGNO**

## CHOPIN

Un CD, un DVD e un libro per un indimenticabile ritratto di un genio appassionato.

  
**classica**  
[www.classica.tv](http://www.classica.tv)

biblioteca classense  
teatro alighieri  
biblioteca oriani  
complesso di s. nicolò  
rocca brancaleone  
almagià  
studio mundi  
palazzo rasponi murat

# FESTIVAL E DINTORNI

*AROUND  
THE FESTIVAL*



## IL CANE A SEI ZAMPE

80



La mostra rappresenta un'occasione straordinaria per rileggere la storia di eni dalla sua nascita agli eventi più recenti e di conoscere la storia di uno dei marchi più noti dell'industria italiana. Il ricco patrimonio storico di eni, costituito da documenti, fotografie, filmati e oggettistica, costruisce l'ossatura del percorso espositivo che, dal bando di concorso milionario – che vide la partecipazione di oltre 4.000 concorrenti e dal quale uscì vincitore il cane a sei zampe – si snoda attraverso i caroselli, le vignette umoristiche, il merchandising e più di duecento immagini fotografiche. Un'opportunità per rivivere la storia di una grande azienda e per comprenderne i valori e la cultura, la passione per le sfide e la ricerca costante dell'eccellenza.

*The exhibition covers the history of eni, one of the best-known brand names of the Italian industry, from its beginnings to the present day. eni's rich historical archive, consisting in documents, images, corporate films and memorabilia, forms the backbone of the exhibition, which, from the fortunate logo competition – which saw the participation of more than 4,000 candidates and which resulted in the celebrated six-legged dog symbol – unwinds through advertising TV breaks, satirical cartoons, giveaways and more than 200 photographs. It will be a chance to relive the history of a great Company and to understand their values and culture, their passion for challenges and their constant research for excellence.*

## “EX TENEBRIS AD LUCEM”

81

conversazione con

**MASSIMO CACCIARI**

Massimo Cacciari, uno dei più noti filosofi europei, da alcuni anni è chiamato a commentare i temi di Ravenna Festival e dai suoi libri sono tratti i testi musicati da Adriano Guarnieri per la sua nuova opera, *Tenebræ*. Al centro della sua riflessione si colloca la crisi della razionalità moderna e il pensiero negativo a partire dalle filosofie di Nietzsche, Heidegger e Wittgenstein, per risalire ai suoi presupposti in alcuni aspetti della tradizione religiosa e del pensiero filosofico occidentali. Se nel corso degli anni '80 è andato approfondendo l'intreccio tra tradizioni teologiche e ricerca filosofica nella cultura contemporanea, negli ultimi anni la sua ricerca si è indirizzata sulle 'declinazioni' della storia europea (*Geofilosofia dell'Europa e Arcipelago*) e sul rapporto tra nihilismo e il linguaggio del Mistico (*Dell'Inizio e Della cosa ultima*).

*Massimo Cacciari, one of the best-known European philosophers, has been called to comment on the Festival themes for a few years now, and his texts form the backbone of Adriano Guarnieri's new opera, Tenebræ. His philosophical work centres on the crisis of modern rationality and the "negative thought" inspired by authors like Nietzsche, Heidegger and Wittgenstein, and goes back to its assumptions in some of the aspects of Western religion and philosophy. In his research of the '80s, philosophy is intertwined with theology, while his most recent works (Geofilosofia dell'Europa and Arcipelago) focus on European history and on the relationship between nihilism and mysticism (Dell'Inizio and Della cosa ultima).*



## Safet Zec

# ABBRACCIO

82



Abbraccio 135x100 cm, tecnica acquatinta puntasecca, colorata a mano, 1998

L'artista Safet Zec nativo di Sarajevo è uno di quei pittori e grafici che partecipano con esplicito piacere ad ogni fase di preparazione, elaborazione e stampa della matrice grafica e a tutti gli esiti impreveduti che il lavoro grafico sembra inevitabilmente contenere nel suo processo di realizzazione. Con Safet Zec siamo in presenza di un incontro straordinariamente interessante tra la concezione e la sensibilità figurativa pittorica e grafica.

Ogni sua lastra grafica è il luogo di una energetica drammaticità interiore, non solo quello della comparsa di un foglio o del gioco provocatorio del plurioriginale grafico, bensì anche il microcosmo in cui si possono riconoscere facilmente i nuclei della sua sensibilità artistica e delle sue riflessioni inerenti l'essenza della vocazione artistica.

*Safet Zec – born in Sarajevo – is a painter, engraver and graphic artist who delights in every single phase of the realisation of a work of art – the preparation, processing and printing of the graphic matrix – and in all the unforeseen possible outcomes of this creative process. With Safet Zec we encounter an extremely interesting mix of pictorial and graphic figurative sensibility. Every single etching or painting is the expression of a vigorous internal dramatic power, not only on paper or print but also in the artist's provocative game; each work is a microcosm where all the features of Zec's artistic sensibility and thoughts on the essence of his own artistic vocation can be easily recognized.*

### orari di apertura

lunedì - venerdì 15.30-18.30

sabato e domenica 10.30-12.30; 15.30-18.30

Ingresso libero

## HISTRIONICA.

83

## Teatri, maschere e spettacoli nel mondo antico

curatori Luigi Malnati, Valeria Sampaolo, Maria Rosaria Borriello

coordinatore scientifico Fondazione RavennAntica Giovanna Montevicchi



Oscillum con maschera tragica, marmo bianco,  
I secolo a.C. - I secolo d.C.,  
Napoli, Museo Archeologico Nazionale (da Pompei)

mostra promossa da

**Fondazione RavennAntica, Comune di Ravenna,  
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia  
Romagna e dalla Soprintendenza Speciale  
per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei**

catalogo Skira

[www.histrionica.it](http://www.histrionica.it)

La fascinazione del teatro, nella sua accezione classica e latina, è al centro del grande evento espositivo: "Histrionica. Teatri, maschere e spettacoli nel mondo antico". Il teatro viene raccontato da statue, mosaici, affreschi, oscilla, maschere, vasi e lucerne provenienti dall'area vesuviana e presenti nelle collezioni del Museo archeologico di Napoli, insieme a quelli prestati dai musei dell'Emilia-Romagna, in particolare dal Museo archeologico di Ferrara, che conserva il patrimonio della necropoli di Spina, con i suoi reperti di tradizione greca legati anche alle origini del teatro. L'allestimento è suggestivo e non mancherà di stupire con una sorpresa: un vero e proprio spazio teatrale, destinato a rappresentazioni e spettacoli.

*The enchantment of classical Latin theatre will relive in a great exhibition, "Histrionica. Theatres, masks and performances in the ancient world". The ancient theatre will be revealed through statues, mosaics, frescoes, oscilla, masks, vases and lamps from the area of Vesuvius kept in the collections of the National Archaeological Museum of Naples and in the museums of Emilia-Romagna, in particular the National Museum of Ferrara which keeps the heritage of the necropolis of Spina with its extraordinary attic finds connected with the origins of the theatre. The contextual scenes are evocative, and will not fail to amaze and surprise: an area will be set up as a real theatre for theatrical performances.*

**orari di apertura**

tutti i giorni 10 - 18.30

luglio e agosto, martedì - venerdì, orario continuato 10 - 23;

lunedì, sabato e domenica 10 - 18.30

€ 4,00

€ 3,00

€ 2,50

€ 2,50

intero

ridotto

gruppi (minimo 10 persone)

scuolaesche

# MEDITAEUROPA

 Quinta edizione

84

presidente onorario Predrag Matvejević

curatori Andrea Baravelli, Mirco Bertozzi, Luca Cortesi, Donatino Domini,  
Emiliano Galanti, Marcella Montanari, Arlo Poletti



Alexandra Croitoru, Rom\_, 2004, c-print,  
courtesy Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

sabato 29 maggio – sabato 19 giugno  
ex chiesa San Domenico, via Cavour  
mostra fotografica “Una finestra sull’Est”

venerdì 18 giugno, ore 21.30  
bagno Hana-bi, Marina di Ravenna  
Terakaft (Mali) in concerto

lunedì 5 luglio, ore 21.00  
Chiostri Biblioteca Classense  
“Incontro con un mediterraneo di passaggio”  
con Erri De Luca

giovedì 22 luglio, ore 21.00  
Chiostri Biblioteca Classense  
“Ecrire la Méditerranée” con Leila Marouane

Il Mediterraneo, grembo della nostra storia e della nostra civiltà. Ravenna, crocevia fra l’Europa e il Mediterraneo. Predrag Matvejević e il suo *Breviario Mediterraneo*. Questi gli assi portanti del progetto Meditaeuropa che giunto alla sua quinta edizione e ispirandosi al capolavoro letterario di Matvejević, racconta il Mediterraneo in una serie di eventi che cercano di ritrovare e riannodare le vecchie funi sommerse che da sempre uniscono popoli, culture e città mediterranee. Tra gli eventi in programma gli incontri della Classense con Erri De Luca e Leila Marouane, la mostra di fotografi contemporanei “Una finestra sull’Est”, il concerto della gang di chitarristi maliani Terakaft, lo spettacolo Odisèa del Teatro delle Albe e i martedì di Rocca Cinema dedicati al Mediterraneo.

*The Mediterranean, womb of our history and civilization. Ravenna, at the crossroads between Europe and the Mediterranean. Predrag Matvejević and his Mediterranean Breviary. These are the cornerstones of Meditaeuropa at its fifth edition. Inspired by Matvejević’s literary masterpiece, the project will portray the Mediterranean through a series of events, trying to retrieve and retie the old sunken ropes which have always connected people, cultures and cities in the Mediterranean. Among the planned events the Classense’s talks with Erri De Luca and Leila Marouane, the exhibition of contemporary photographers A window on the Est, the gig of the band of guitarists from Mali Terakaft, the show Odisèa by Teatro delle Albe and the Tuesday Mediterranean movie nights at the Rocca Cinema.*

Comune di Ravenna - Istituzione Biblioteca Classense  
Associazione Meditaeuropa

## SIAMO QUA CON CANTI E SUONI

85

I canti rituali dell'Epifania e di Calendimaggio in Romagna  
fotografie di Giovanni Zaffagnini



Fondazione Casa Oriani  
Centro per il dialetto romagnolo

[www.fondazionecasadoriani.it](http://www.fondazionecasadoriani.it)

La mostra presenta una serie di fotografie, realizzate da Giovanni Zaffagnini nel corso di una lunga ricerca sul campo (effettuata con Giuseppe Bellosi negli anni '70 e '80), che illustrano due tra i rituali più diffusi nella tradizione popolare romagnola: la "pasquella" e il "maggio delle anime". Elemento comune ad entrambi è la presenza di canti di questua, eseguiti da gruppi di persone che percorrono le strade dei paesi e le campagne durante la notte, fermandosi a cantare di casa in casa. Se la pasquella unisce l'evocazione della visita dei magi alla capanna ad auspici di fecondità alla famiglia che accoglie e offre cibo ai cantori, il maggio sin dagli inizi del Novecento ha assunto una connotazione religiosa ed è destinato alla raccolta di offerte per le anime del purgatorio.

*The exhibition showcases a series of photos Giovanni Zaffagnini shot for a long research he conducted in the '70s and '80s with Giuseppe Bellosi on two of the most popular rituals of the folk tradition of Romagna: "pasquella" and "maggio delle anime". A common feature are the alms-collecting chants, performed by teams of carollers who, at night-time, go round the countryside, from door to door, singing wishes in exchange for small offerings. If pasquella combines the evocation of the Wise Men's journey with fertility and prosperity rites, the May song acquired a more religious connotation in the early xx century and is destined to the collection of alms for the souls in Purgatory.*

### orari di apertura

lunedì - venerdì 15,30-18,30

sabato e domenica 10,30-12,30; 15,30-18,30

Ingresso libero

TCP Tanti Così Progetti – Studio MUNI

86

# HOMUNCULUS



## Masaki Iwana *White Butoh*

22 giugno - Rocca Brancaleone  
*Vermilion Souls*

*scritto, diretto e prodotto da Masaki Iwana*

25 giugno - Almagià  
*Magnetic field* (spettacolo di danza butoh)  
*concept-choreography-dance* Masaki Iwana  
*music* Anastasis Grivas, Lionel Marcetti

dal 23 al 26 giugno  
*stage di danza butoh* presso Studio Muni  
(info e prenotazioni: 0544 270420)

In convenzione con Assessorato alla Cultura Comune di Ravenna  
In collaborazione con Ravenna Festival - Ufficio Attività  
Cinematografiche Comune di Ravenna - Rocca Cinema – A.S.C.I.G.  
(Associazione per gli Scambi Culturali tra Italia e Giappone)

Homunculus presenta la figura del danzatore butoh Masaki Iwana, uno dei più acclamati performer in Giappone. Il suo percorso artistico sorprende nel mantenere intatto l'originale spirito del butoh pur avendo cominciato la sua carriera nella danza al di fuori della "genealogia del butoh". Ha presentato performances costruite sull'idea di un'estetica acuta ed estremamente personale in tutto il mondo. Nel 2008 inizia un sorprendente e parallelo percorso nel cinema ideando e dirigendo il film teatrale *Vermilion Souls*. Iwana lo descrive come un film sulla "capacità della vita che osa vivere la morte", un concetto fondante del butoh fin dalle origini. Porta gli spettatori in un mondo infuso di queste visioni, espressioni surreali che richiamano l'avanguardia del grande maestro Shuji Terayama.

*Homunculus introduces Masaki Iwana, one of the most acclaimed Butoh performers in Japan. Iwana is a rarity in that he still maintains the original Butoh spirit, having begun his dance career outside the "Butoh genealogy". His performances, built on a sharpened, extremely personal aesthetic, are appreciated around the world. In 2008 he embarked on a new surprising project, creating and producing a theatrical film, Vermilion Souls. Iwana describes it as being about the "skill of life that dares to live death", the underlying concept of Butoh since its inception. It takes the audience into a world infused with these concerns, a surreal cinematic vision that harkens back to the tradition of avant-garde master Shuji Terayama.*

## PICCOLO MUSEO DI BAMBOLE E ALTRI BALOCCHI

87

curatrice Graziella Gardini Pasini



[www.museodellebambole.it](http://www.museodellebambole.it)

visite guidate su prenotazione  
Tel. 335.6067703

Il museo è situato in alcune stanze della parte posteriore del Palazzo Rasponi Murat. Espone bambole e giocattoli di varie epoche dal 1850 al 1950. Ci sono bambole di porcellana, panno, celluloido, cartapesta, legno. Sono presenti anche case di bambole e piccole botteghe complete di tutti gli accessori. E ancora costruzioni, cavalli a dondolo e automobili a pedali.

Nel museo si può trovare – a disposizione del visitatore – anche una raccolta di libri della stessa epoca (1850-1950): con testi in italiano, inglese, francese e tedesco. Il Piccolo Museo di bambole e di altri balocchi non vuole essere solo un nostalgico viaggio nel passato, ma l'occasione per confrontarsi con il modo di vivere e giocare nelle varie epoche.

*The doll museum is housed in a back wing of Palazzo Rasponi Murat, and showcases vintage toys dating from 1850 to 1950. China, bisque, rag, celluloid, papier-mâché and wooden dolls are on display along with dollhouses and intricately detailed miniature shops. Playsets, rocking horses and pedal cars are also featured. Visitors can also see a collection of books from the same period (1850-1950), in Italian, English, French and German. The small Doll and Toy Museum offers more than a nostalgic journey into the past, giving visitors a chance to confront playthings and lifestyles from various epochs.*

**orari di apertura**  
tutti i giorni 10-12.30; 16-19  
giorno di chiusura: lunedì

€ 4,00 - 2,50\* \*gruppi e studenti

# LA NOTTE ROSA

Il Capodanno dell'estate

Riviera Adriatica dell'Emilia Romagna

## Appuntamento a venerdì 2 luglio 2010



atmosfera

emozioni

graphic design ineditart.it

poesia



divertimento



incontri

concerti



fuochi d'artificio



sguardi



[www.lanotterosa.it](http://www.lanotterosa.it)

teatro alighieri

# BIGLIE TTE RIA

*BOX  
OFFICE*

**Biglietteria****Teatro Alighieri**

via Mariani 2 | tel. +39 0544 249244

**Orari**

dal lunedì al sabato 10-13; giovedì 16-18

**da lunedì 7 giugno**

dal lunedì al sabato 10-13 / 16-18; domenica 10-13

**Prevendite**[www.ravennafestival.org](http://www.ravennafestival.org)**Cassa di Risparmio di Ravenna****IAT Ravenna**

via Salara 8/12 | tel. +39 0544 482838

**IAT Marina di Ravenna**

piazza Dora Markus 8 | tel. +39 0544 531108

**IAT Punta Marina Terme**

via della Fontana 2 | tel. +39 0544 437312

**IAT Milano Marittima**

viale Matteotti 39 | tel. +39 0544 993445

**Circuito Vivaticket** [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)**Associazioni, agenzie e gruppi**

Alle associazioni, alle agenzie specializzate in viaggi culturali e ai gruppi (min. 15 persone) sono riservati specifici contingenti e condizioni agevolate per l'acquisto dei biglietti.

**Ufficio Gruppi**

tel. +39 0544 249251

[gruppi@ravennafestival.org](mailto:gruppi@ravennafestival.org)**PROPOSTE SOGGIORNO****BY RAVENNA INCOMING**

Ravenna Incoming offre proposte di soggiorno abbinate agli spettacoli di Ravenna Festival, con verifica in tempo reale della disponibilità dei biglietti (il cui costo dovrà essere aggiunto all'offerta di soggiorno), nelle formule Comfort e De Luxe che si differenziano per la categoria dell'hotel prescelto (3-4 stelle).

Tariffe per persona: Comfort a partire da € 102,00 e De Luxe a partire da € 120,00.

Ogni proposta (per minimo 2 persone) include: 1 pernottamento con trattamento di B&B in camera doppia (su richiesta quotazione per notti supplementari), 1 pranzo o cena (bevande incluse) e l'ingresso ai 6 monumenti Unesco del centro storico di Ravenna.

**Box Office**

90

**Teatro Alighieri**

via Mariani 2 | tel. +39 0544 249244

**Opening times**

Mon-Sat 10 a.m. - 1 p.m.; Thursday 4 p.m. - 6 p.m.

**from Monday 7<sup>th</sup> June**, Mon-Sat 10 a.m. - 1 p.m. / 4 p.m. - 6 p.m.; Sun 10 a.m. - 1 p.m.**Advance sales**[www.ravennafestival.org](http://www.ravennafestival.org)**Cassa di Risparmio di Ravenna****IAT Ravenna**

via Salara 8/12 | tel. +39 0544 482838

**IAT Marina di Ravenna**

piazza Dora Markus 8 | tel. +39 0544 531108

**IAT Punta Marina Terme**

via della Fontana 2 | tel. +39 0544 437312

**IAT Milano Marittima**

viale Matteotti 39 | tel. +39 0544 993445

**Vivaticket circuit** [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)**Associations, agencies and groups**

Associations, agencies specialised in cultural tours and groups (minimum of 15 people) will find special ticket batches and terms of purchase.

**Groups Office**

ph. +39 0544 249251

[gruppi@ravennafestival.org](mailto:gruppi@ravennafestival.org)**HOLIDAY OFFERS****BY RAVENNA INCOMING**

Ravenna Incoming offers holiday packages combined with any Ravenna Festival performance (availability checked in real time, ticket price not included).

Two options are available: Comfort and De Luxe, depending on hotel category (3 or 4 stars).

Prices per person: Comfort from € 102,00 and De Luxe from € 120,00.

Each holiday package (minimum 2 persons) includes: 1 night accommodation (B&B in double room, additional nights on request), 1 lunch or dinner (drinks included) and entrance ticket to 6 Unesco monuments in the historical centre of Ravenna.

Informazioni e prenotazioni (Information and booking):

tel. +39 0544 421247 - 482838 | [info@ravennaincoming.it](mailto:info@ravennaincoming.it) | [www.ravennaincoming.it](http://www.ravennaincoming.it)

# PREZZI BIGLIETTI / TICKET PRICES

## OPERA

### Teatro Alighieri

#### **Tenebrae** (18, 19/6)

Platea/Palco centrale dav. € 52 - 48\*

Palco centrale diet./lat. dav. € 32 - 28\*

Palco laterale dietro € 28 - 25\*

Galleria/Palco IV ordine € 20 - 18\*

Loggione € 15

#### **Betulia liberata** (2, 4, 6/7)

Platea/Palco centrale dav. € 93 - 85\*

Palco centrale diet./lat. dav. € 65 - 55\*

Palco laterale dietro € 45 - 40\*

Galleria/Palco IV ordine € 35 - 30\*

Loggione € 20

## CONCERTI

### Palazzo Mauro de André

#### **Claudio Abbado** (9/6)

#### **Charles Dutoit** (20/6)

#### **Yuri Temirkanov** (3/7)

#### **Riccardo Muti** (12/7)

I settore € 93 - 85\*

II settore € 52 - 48\*

III settore € 18 - 15\*

IV settore € 12 - 10\*

#### **Keith Jarrett, Gary Peacock,**

#### **Jack De Johnette** (13/7)

I settore € 98 - 90\*

II settore € 70 - 60\*

III settore € 40 - 36\*

IV settore € 30 - 26\*

### Sant'Apollinare in Classe

#### **G rard Depardieu legge**

#### **Sant'Agostino** (12/6)

I settore € 25 - 22\*

II settore € 20 - 18\*

#### **Betulia liberata** (5/7)

I settore € 93 - 85\*

II settore € 65 - 55\*

### Basilica di San Vitale

#### **Ex tenebris ad lucem** (13/6)

#### **Ad Vesperas / Leçons des T n bres**

(16/6)

#### **Tenebrae factae sunt** (17/6)

#### **Inni del Venerdì Santo e Ufficio delle**

#### **Tenebre** (19/6)

Posto unico € 20 - € 18\*

### Artificerie Almagi 

#### **Notturmi elettronici - Tempo Reale**

(13, 15, 17/6)

Posto unico € 5

### Basilica di Sant'Apollinare Nuovo

#### **Vespro della Beata Vergine** (21/6)

Posto unico € 20 - 18\*

### Rocca Brancaleone

#### **Musica&Visioni - Weird Tales**

(23, 27, 30/6 - 9/7)

#### **E' zriz** (8/7)

Posto unico € 12 - 10\*

### Chiostri della Biblioteca Classense

#### **La Gran Partita** (26/6)

#### **Notturmo** (9/7)

Posto unico € 20 - 18\*

### Teatro Alighieri

#### **The Philharmonics** (1/7)

Posto unico € 20-18\*

### Darsena dei Magazzini del Sale, Cervia

#### **Rokia Traor ** (2/7)

#### **A Funky Celebration** (3/7)

Posto unico € 20 - 18\*

## DANZA

### Palazzo Mauro de Andr 

#### **Bill T. Jones-Arnie Zane Dance**

Company (15/6)

#### **Cloud Gate Dance Theatre of**

Taiwan (27/6)

#### **Carlos Acosta & Guests** (4/7)

#### **Hamburg Ballett** (7/7)

I settore € 52 - 48\*

II settore € 32 - 28\*

III settore € 18 - 15\*

IV settore € 12 - 10\*

### Teatro Alighieri

#### **Claire-Obscure** (24/6)

#### **Dansgroep Amsterdam** (10/7)

Platea/Palco centrale dav. € 25 - 22\*

Palco centrale diet./lat. dav. € 20 - 18\*

Palco laterale dietro € 18 - 15\*

Galleria/Palco IV ordine € 12 - 10\*

Loggione € 10

## MUSICAL

### Pala Credito di Romagna, Forl 

#### **Evita** (dal 22 al 26/6)

I settore € 55 - 51\*

II settore € 45 - 41\*

III settore € 35 - 31\*

IV settore € 25 - 22\*

## TEATRO

91

### Rocca Brancaleone

#### **Cercatori di tracce** (7/6)

Posto unico € 12 - 10\*

### Teatro Rasi

#### **Schwab** (21/6)

Posto unico € 12 - 10\*

#### **Rumore di acque** (10, 11/7)

Posto unico € 20 - 18\*

### Palazetto dello Sport A. Costa

#### **I dem ni** (26, 27/6)

Posto unico € 30 - 26\*

### Vecchio tiro a segno, Darsena di Citt 

#### **Teatro Dubrovka di Mosca,**

**26 ottobre 2002** (28, 29/6)

Posto unico € 20 - 18\*

## EVENTI SPECIALI

### Parco Archeologico di Classe

#### **Concerto Trekking** (10/6)

Iscrizione € 5

### Parco I  maggio

#### **Ambrogio Sparagna,**

**Gran finale con musica e danze**

Ingresso € 10

### Palazzo San Giacomo, Russi

#### **Tra sponde, S'l'  n t u s'far  d ** (12/6)

Ingresso € 10

#### **La notte del tango** (13/6)

Ingresso € 15

### **Servizio di prevendita | Pre-sale service**

Il servizio di prevendita comporta la maggiorazione del 10% sui prezzi dei carnet e dei biglietti (maggiorazione che non sar  applicata ai biglietti acquistati al botteghino nel giorno di spettacolo).

The pre-sale service involves a 10% increase to the price of the ticket. This increase will not be applied to tickets purchased at the box office on the day of the performance.

### **\* Riduzioni**

Associazioni liriche, Cral Aziendali, insegnanti, pensionati, spettatori fino a 26 anni, enti convenzionati, possessori di carta bianca.

Abbonamento 6 Spettacoli

92

<b>Claudio Abbado</b>	9 giugno	Palazzo Mauro de André
<b>Tenebræ</b>	18, 19 giugno	Teatro Alighieri
<b>Charles Dutoit</b>	20 giugno	Palazzo Mauro de André
<b>Betulia liberata</b>	2, 4, 6 luglio	Teatro Alighieri
<b>Yuri Temirkanov</b>	3 luglio	Palazzo Mauro de André
<b>Riccardo Muti</b>	12 luglio	Palazzo Mauro de André

<b>Teatro Alighieri - Pala de André</b>	<b>Intero</b>	<b>Ridotto*</b>
Platea - I settore	€ 475	€ 445
Palco centrale davanti - II settore	€ 290	€ 275
Palco cen. dietro/lat. davanti - II settore	€ 245	€ 225
Palco laterale dietro - II settore	€ 225	€ 205
Galleria/Palco IV ordine - III settore	€ 105	€ 90
Loggione - IV settore	€ 72	€ 66

I tagliandi di abbonamento valgono esclusivamente per la data e il turno di spettacolo indicati. In caso di mancato utilizzo non sono né rimborsabili né trasferibili su altra data, ma è prevista la possibilità di acquisto di un biglietto d'ingresso, senza assegnazione di posto, alla tariffa di 10 Euro fino ad esaurimento della disponibilità.

Ravenna Festival si riserva la possibilità di effettuare spostamenti su alcuni posti in abbonamento nel caso di inderogabili esigenze tecniche.

Per gli abbonati è riservata una tariffa speciale per i seguenti spettacoli:

Evita, Standards Trio (Keith Jarrett, Gary Peacock e Jack De Johnette)

Season tickets are only valid on the date and time stated.

Unused tickets are non-reimbursable and non-transferable, but holders can buy new, non-numbered entrance tickets at the special price of € 10, if available.

Ravenna Festival reserves the right to modify seat assignment for technical or operational reasons.

Special price for season ticket holders for the following events:

Evita, Standards Trio (Keith Jarrett, Gary Peacock e Jack De Johnette)

Carnet Open (4, 6, 8 spettacoli)

Gli spettatori che desiderano sottoscrivere il Carnet Open potranno scegliere tra tutti gli spettacoli del cartellone di Ravenna Festival 2010 in qualsiasi settore, anche diverso per i diversi spettacoli.

Il Carnet a 4 spettacoli dà diritto ad una riduzione del 10% sul prezzo dei biglietti.

Il Carnet a 6 spettacoli dà diritto ad una riduzione del 15% sul prezzo dei biglietti.

Il Carnet a 8 spettacoli dà diritto ad una riduzione del 20% sul prezzo dei biglietti.

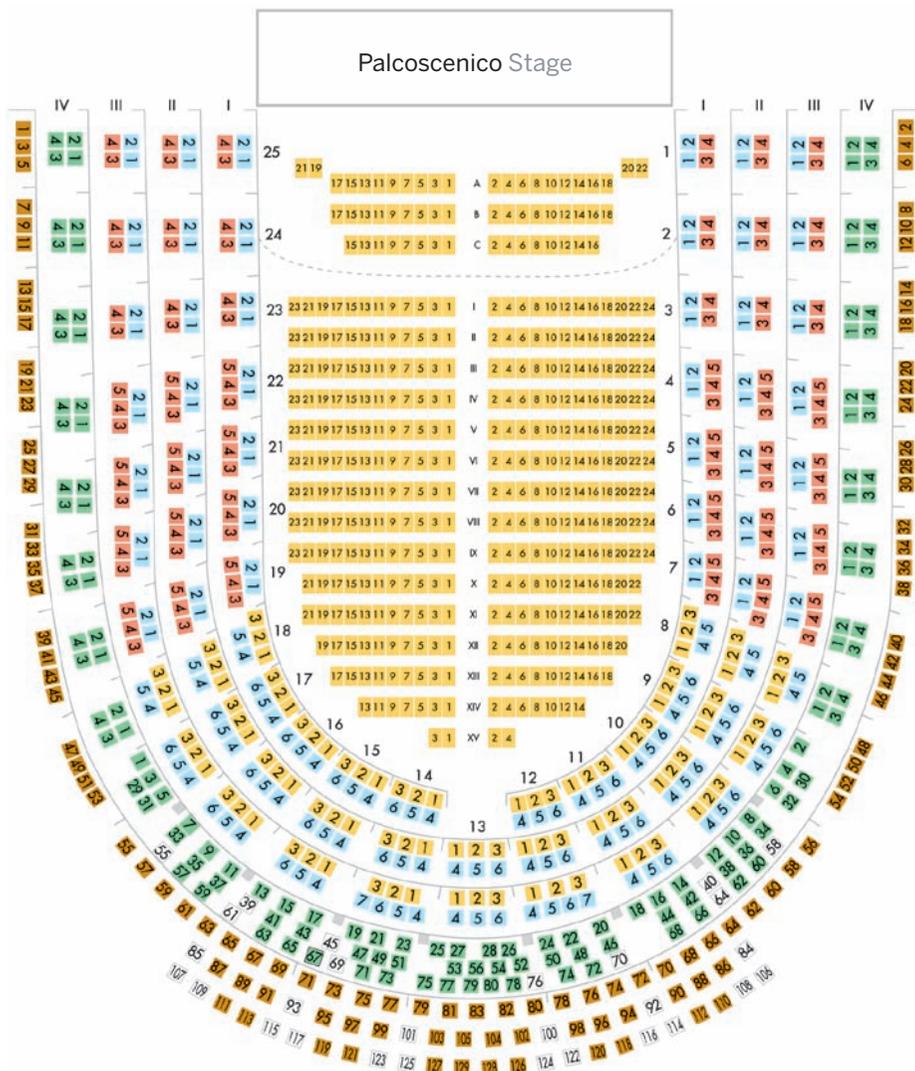
Purchasers of an Open Carnet will be able to combine scheduled events freely, also in different seat sectors.

The 4-tickets block entitles to a 10% reduction on the price of tickets.

The 6-tickets block entitles to a 15% reduction on the price of tickets.

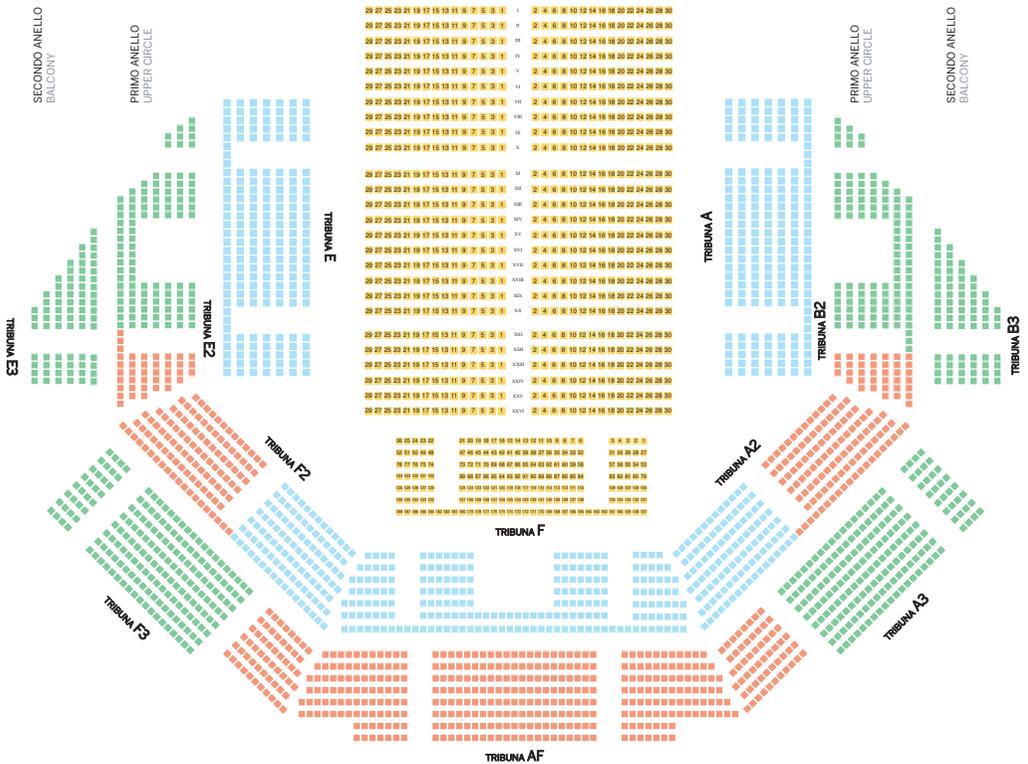
The 8-tickets block entitles to a 20% reduction on the price of tickets.

- Platea/Palco centrale davanti Stalls/Front seat in central box
- Palco centrale dietro/laterale davanti Back seat in central box/Front seat in side box
- Palco laterale dietro Back seat in side box
- Galleria/Palco IV ordine Circle/Seat in 4<sup>th</sup> tier box
- Loggione Gallery

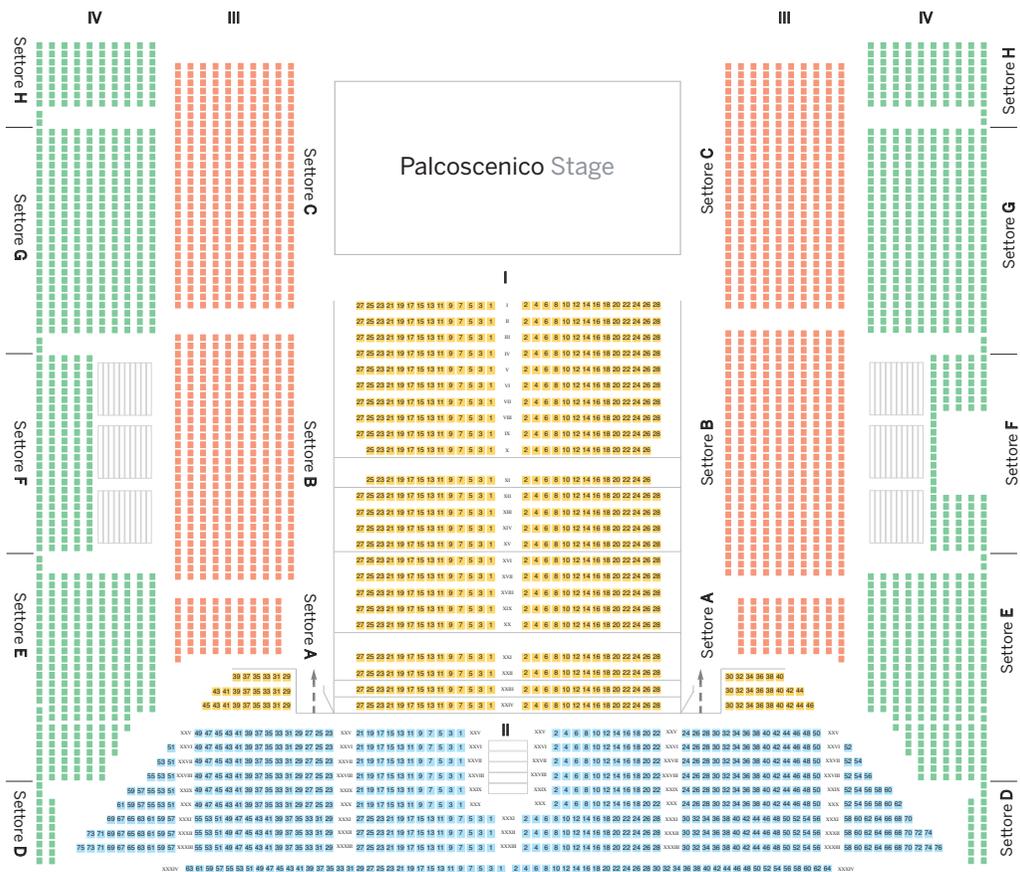


- I settore 1<sup>st</sup> sector
- II settore 2<sup>nd</sup> sector
- III settore 3<sup>rd</sup> sector
- IV settore 4<sup>th</sup> sector

Palcoscenico Stage



- I settore 1<sup>st</sup> sector
- II settore 2<sup>nd</sup> sector
- III settore 3<sup>rd</sup> sector
- IV settore 4<sup>th</sup> sector



### **Marketing e ufficio stampa**

*Responsabile* Fabio Ricci

*Editing e ufficio stampa* Giovanni Trabalza

*Sistemi informativi, archivio fotografico*

Stefano Bondi

*Impaginazione e grafica* Antonella La Rosa,

Emilio Macchia\*

*Segreteria* Antonella Gambi, Ivan Merlo,

Giorgia Orioli\*

### **Biglietteria**

*Responsabile* Daniela Calderoni

*Biglietteria e promozione*

Bruna Berardi, Giulia De Brasi\*, Fiorella Morelli,

Paola Notturmi, Mariarosaria Valente

### **Ufficio produzione**

*Responsabile* Emilio Vita

Stefania Catalano, Giuseppe Rosa

### **Segreteria e amministrazione**

*Responsabile* Lilia Lorenzi

*Amministrazione e contabilità* Cinzia Benedetti

*Segreteria artistica* Federica Bozzo

*Segreteria amministrazione* Valentina Battelli\*

*Segreteria di direzione* Maria Giulia Saporetti,

Michela Vitali

### **Spazi teatrali**

*Responsabile* Romano Brandolini

*Servizi di sala* Alfonso Cacciari

### **Servizi tecnici**

*Responsabile* Roberto Mazzavillani

*Capo macchinisti* Enrico Ricchi

*Macchinisti* Enrico Berini\*, Matteo Gambi,

Massimo Lai, Francesco Orefice, Marco Stabellini

*Capo elettricisti* Luca Ruiba

*Elettricisti* Christian Cantagalli, Uria Comandini,

Marco Rabiti, Valentina Venturi\*

*Portineria* Giuseppe Benedetti, Marco De Matteis

\* Personale assunto a tempo determinato

**Programma aggiornato al 31 marzo 2010.**

**Programme updated on 31st March 2010.**

### **Avvertenze**

La Direzione si riserva il diritto di apportare al programma i cambiamenti resi necessari da esigenze tecniche o di forza maggiore.

Si prega pertanto di verificare i programmi nelle singole locandine o nel sito ufficiale di Ravenna Festival [www.ravennafestival.org](http://www.ravennafestival.org)

### **Notice**

*The management reserves the right to alter the program for technical reasons or force majeure.*

*You are therefore kindly requested to check the programmes on the posters or with the official Ravenna Festival website [www.ravennafestival.org](http://www.ravennafestival.org)*

### **Colophon**

#### **Immagini / The images**

© Osservatorio Fotografico

#### **Traduzioni / Translated by**

Roberta Marchelli

#### **Progetto grafico e impaginazione / Graphic design**

Ufficio Edizioni Ravenna Festival

#### **Stampato da / Printed by**

Tipografia Moderna, Ravenna